

SOMMARIO

5 Editoriali

Chiara Battezzati 6 *Carl Friedrich von Rumohr e l'arte nell'Italia settentrionale*

Carl Friedrich von Rumohr 24 *Antologia*

98 Bibliografia



1. Friedrich Nerly, *Ritratto di Carl Friedrich von Rumohr*, Berlino, Alte Nationalgalerie

L'articolo rende noti i risultati della mia tesi di laurea magistrale in Storia e Critica dell'Arte, dal titolo *Carl Friedrich von Rumohr e l'arte nell'Italia settentrionale*, discussa presso l'Università degli Studi di Milano, a.a. 2007-2008, con Giovanni Agosti, che desidero ringraziare. Un grazie di cuore va anche a Rossana Sacchi, Fiorella Frisoni, Jacopo Stoppa e a tutte le persone che mi hanno aiutato e mi sono state vicino in questi anni.

La tesi ricostruisce tre dei cinque viaggi di Rumohr in Italia (il primo datato 1804-1805, il terzo 1828-1829 e il quarto del 1837) sulla base di alcuni scritti dello studioso, in particolare sui *Drey Reisen nach Italien* (1832) e sull'articolo *Gemälde von Moretto* (1837). La prima fase del lavoro è stata necessariamente dedicata alla traduzione dei testi, inediti in lingua italiana, consultati in gran parte presso la biblioteca del Kunsthistorisches Institut di Firenze, nella ristampa anastatica curata da Enrica Y. Dilk. È seguita l'analisi dei giudizi artistici espressi dallo studioso. Nella maggior parte dei casi Rumohr indica con precisione il luogo e il momento in cui ha visto un determinato oggetto: ciò è di supporto alla sua identificazione e spesso permette di aggiungere conoscenze sia in merito alla storia conservativa, sia alla fortuna dell'opera. Il saggio è strutturato in modo da far risaltare l'importanza dei testi, presentati in una corposa antologica corredata da un ricco apparato di note.

*CARL FRIEDRICH VON RUMOHR E L'ARTE
NELL'ITALIA SETTENTRIONALE*

Gli storici dell'arte e i critici che si sono occupati di Carl Friedrich von Rumohr si sono essenzialmente concentrati su due argomenti: il problema metodologico e lo studio dei primitivi toscani. Il libro di riferimento per l'approccio allo studioso tedesco va, di conseguenza, identificato nelle *Italienische Forschungen* (Ricerche italiane), pubblicate in tre volumi tra il 1827 e il 1831, essenzialmente dedicate all'esposizione dei risultati dello studio delle fonti d'archivio in Italia e alla riscoperta dei primitivi¹. Il mio studio si rivolge invece ad un aspetto decisamente meno frequentato: l'analisi delle osservazioni di Rumohr relative ad artisti e opere dell'Italia settentrionale. Particolarmente utile, tanto da diventare una sorta di canovaccio sul quale si è sviluppato il lavoro, è stata la lettura dei *Drey Reisen nach Italien* (Tre viaggi in Italia, 1832), volume autobiografico dotato di una certa dignità letteraria, in cui Rumohr racconta la sua giovinezza e i primi tre viaggi in Italia (1805, 1816-1821 e 1828-1829)². L'analisi del testo, di cui vengono presentati nell'antologia alcuni estratti, ha permesso ulteriori approfondimenti, come quello relativo al carteggio Rumohr-Bunsen, ambasciatore prussiano presso la Santa Sede, e quello Rumohr-Federico Guglielmo IV, principe ereditario di Prussia, incentrati sulle trattative e gli acquisti di opere nella Penisola per i musei di Berlino³. Nessuno dei testi citati è espressamente dedicato all'arte dell'Italia settentrionale, ma ciascuno contiene osservazioni interessanti e alcune fondamentali segnalazioni su questa materia. L'unica pubblicazione monografica su un artista dell'Italia del nord risale al 1837: si tratta di un articolo apparso sulla rivista milanese «Echo» dal titolo *Gemälde von Moretto* (Dipinti di Moretto) di notevole importanza per lo studio e la riscoperta del pittore bresciano⁴. Nonostante lo studio dell'arte dell'Italia settentrionale non sia per Rumohr un campo di indagine privilegiato, egli si avvicina presto a queste tematiche.

Agli esordi della sua carriera si collocano le visite alle gallerie di Salzdahlum, di Kassel e di Dresda (tra il 1800 e il 1804), che trovano spazio nei primi capitoli dei *Drey Reisen*. A Salzdahlum ricorda l'*Adamo ed Eva* di Palma il Vecchio, che restituisce al catalogo del pittore di Serina, espungendolo da quello di Giorgione; a Kassel la *Leda* di Giampietrino, allora attribuita a Leonardo e ritenuta una rappresentazione della Carità cristiana; a Dresda le opere di Paolo Veronese provenienti dalla raccolta Cuccina. Durante le visite Rumohr è molto attento ai criteri espositivi adottati nelle gallerie, necessari a migliorare la ricezione delle opere, sia per quanto riguarda il dosaggio della luce, sia la disposizione delle stesse. Tutte e tre le sedi espositive in questione soddisfano le esigenze di un esperto aggiornato come Rumohr, che non manca di sottolineare il suo gradimento.

Durante il primo viaggio in Italia (1805) sosta a Mantova, Bologna, Parma e Milano. Nella città dei Gonzaga rimane particolarmente colpito dall'architettura e dalla decorazione di Palazzo Te – quelle sale dove lo spazio è «affollato di figurazioni e invenzioni fino al soffocamento» –, mentre a Bologna ricorda alcuni capolavori di Francesco Francia e la *Pala Casio* di Boltraffio, ancora conservata nella chiesa della Misericordia, di cui in seguito lamenta la scomparsa. Nel capoluogo emiliano registra la formazione della pinacoteca, a suon di soppressioni, e la dispersione della galleria Zambeccari, a lungo meta dei viaggiatori che sostavano in città.

Il protagonista assoluto di questo viaggio è però Correggio, uno dei pittori più amati all'inizio dell'Ottocento. A Parma si arrampica sui ponteggi delle cupole di San Giovanni Evangelista e del duomo per ammirare da vicino gli affreschi dell'Allegri e si dispiace di non poter vedere la Camera di San Paolo, non avendo ottenuto il permesso dall'arcivescovo per entrare nel convento di clausura. Per quanto riguarda Milano accenna solamente all'*Ultima Cena*, di cui denuncia il cattivo stato di conservazione e i pessimi restauri di Stefano Barezzi, mentre del lago Maggiore ricorda le proprietà Borromeo, che non lo impressionano positivamente, anzi si rivelano l'occasione per dar sfogo al fastidio per il gusto barocco. Rumohr, decisamente, non è Stendhal.

Le notizie più interessanti risalgono al terzo viaggio e riguardano il soggiorno milanese, nei primi mesi del 1829. Nel gennaio di quell'anno, su incarico del principe ereditario Federico Guglielmo IV di Prussia, Rumohr deve recarsi a Milano per perizierare un presunto Raffaello di proprietà della famiglia Brocca. Questo dipinto, a noi noto grazie all'incisione di Giuseppe Longhi conclusa da Paolo Toschi, non è attualmente rientracciabile; potrebbe trattarsi di un'opera di un artista lombardo della prima metà del Cinquecento che prende spunto e rielabora dei prototipi



2. Giuseppe Longhi e Paolo Toschi, *Madonna del velo*, Londra, British Museum, Dipartimento delle stampe e dei disegni

di Madonne raffaellesche. Da collegare alla proliferazione a Milano di opere ricalcate su modelli raffaelleschi è anche la scoperta di una *Madonna del velo* in Sant'Ambrogio che Rumohr, già nel 1832, attribuisce a Geronimo Figino, segnalazione anteriormente ignota agli studi e che ha dovuto attendere più di centocinquanta anni per essere confermata dalle ricerche di Francesco Frangi⁹.

Rumohr si trasferisce a Milano controvoglia, nonostante la consapevolezza di avere così un'occasione per approfondire la sua conoscenza dell'arte lombarda e per acquistare opere per i musei di Berlino e il re di Prussia; è una città che non gli piace. Le lettere di questo periodo sono piene di

lamentele per il clima troppo freddo, la solitudine, alcuni sintomi di depressione. Unico sollievo sono le visite ai musei, all'Ambrosiana e a Brera in primis, alle collezioni private, dalle più celebri a quelle oggi in parte dimenticate, come la raccolta del medico Carlo Dell'Acqua, e l'amicizia di alcuni personaggi, come Gaetano Cattaneo e Giuseppe Longhi, che probabilmente lo introducono negli ambienti dell'Accademia di Brera e presso gli studiosi milanesi che in questi anni riscoprono la pittura lombarda del Quattrocento e del Cinquecento. L'eco di queste scoperte filtra tra le righe di Rumohr, che non si accontenta di consultare le guide locali, ma si reca personalmente a vedere le opere.

Queste ricognizioni aggiungono sempre qualcosa di personale e danno vita a descrizioni esteticamente rilevanti: sono pagine bellissime quelle che delineano le opere di Leonardo e dei leonardeschi, di Bernardino Luini e di Gaudenzio Ferrari.

Immancabile è una gita a Pavia: alla Certosa, «il tempio più meraviglioso del mondo», dove apprezza la scultura, che gli pare più aggiornata sulle novità introdotte da Leonardo da Vinci e, semplicemente, più bella della pittura; a casa di Antonio Scarpa, proprietario di una ricca collezione di opere tra la quali spiccava il *Ritratto d'uomo* di Sebastiano del Piombo, oggi a Budapest.

Da Milano si sposta a Bergamo e a Brescia, dove rimane folgorato da Moretto e dai ritratti di Moroni, ma anche da Previtali, Romanino e Cariani, mentre non riesce a sopportare Lorenzo Lotto, tanto da volerlo – testuali parole – lapidare! Prosegue il suo viaggio nel Veneto facendo tappa a Verona, Vicenza, Padova e Venezia, biasimandosi per non essere riuscito a condurre nuove ricerche negli archivi, per mancanza di tempo.

Il soggiorno si rivela un'occasione per tentare alcuni acquisti di opere d'arte per le collezioni del re di Prussia, poi confluite nelle raccolte dei musei di Berlino. Si possono seguire le trattative di Rumohr con i mercanti e i collezionisti in particolare attraverso il carteggio con l'ambasciatore prussiano Bunsen. Queste lettere offrono puntuali resoconti sullo stato delle collezioni e delle opere (è sua, ad esempio, una delle prime menzioni del *Ritratto di Isabella d'Este* di Leonardo, le cui condizioni di conservazione erano allora davvero pessime) e rivelano in Rumohr un *travel agent* esperto e onesto, capace di inseguire un affare, ma allo stesso tempo di condannare coloro che, privi di qualsiasi valore morale, ricercavano solo facili guadagni.

L'ultimo excursus riguarda il quarto viaggio in Italia, nel 1837. Rumohr trascorre l'intero soggiorno in Lombardia dove, in contatto con gli agronomi milanesi, analizza il sistema agricolo lombardo dal punto di vista del suo sfruttamento economico, meditando di esportarlo in Germania. Con Gio-



3. Gerolamo Figino, *Madonna del velo*, Milano, Sant'Ambrogio, cappella di San Giorgio

vanni Frizzoni visita gli impianti di irrigazione dell'abbazia cistercense di Chiaravalle e si interessa alla sericoltura. Dopo aver trascorso alcune settimane a Colle di Pasta, nella residenza estiva della famiglia Frizzoni, si stabilisce a Milano per lavorare negli archivi: gode dell'appoggio del segretario dello Stato di Milano Karl Czoering, alle prese con la stesura di statistiche agricole e sulla vita dei contadini lombardi, e di Giuseppe Bruschetti, ingegnere interessato alle tecniche di irrigazione e autore di un manuale sul tema.

Sempre nel 1837 appare sulla rivista milanese stampata in lingua tedesca «Echo. Zeitschrift für Literatur, Kunst, Leben und Mode», l'articolo *Gemälde von Moretto*. Il giornale, edito da Francesco Lampato dal 1833 al 1841, si pone l'obiettivo di divulgare, attraverso la pubblicazione di estratti, informazioni che hanno per argomento la letteratura, il teatro, le scienze, la moda, la climatologia e l'arte⁶. In questo breve saggio, Rumohr attribuisce per la prima volta la *Santa Giustina* di Vienna a Moretto, espungendola definitivamente dal catalogo di Pordenone grazie ad acuti confronti con opere ancora conservate a Brescia, come l'*Incoronazione della Vergine e santi* in San Nazaro e la *Madonna con il Bambino in gloria tra i Santi Rocco, Martino e Sebastiano* nella chiesa delle Grazie. Nell'articolo parla anche di un'*Assunzione della Vergine*, molto simile a quella nel Duomo Vecchio di Brescia, che si trovava a Roma in collezione Fesch e che non è stato possibile rintracciare, e per la prima volta collega al pittore bresciano anche la *Madonna con il Bambino e Sant'Antonio Abate* della collezione Liechtenstein, incrementando il *corpus* dell'artista.

Per una biografia di Carl Friedrich von Rumohr

Riuscire a delineare in sintesi, mettendo in fila date e avvenimenti, un profilo di Carl Friedrich von Rumohr è un'impresa complicata: il rischio è quello di sminuire una personalità tanto complessa e “onnivora” – si interessa d’arte, di scienze sociali, di agraria, di letteratura, scrive alcune novelle e un manuale di cucina –, svuotandola della sua vivacità, magari disossandola fino a renderla un banale cliché del conoscitore straniero in viaggio in Italia. La sua figura di intellettuale e di studioso è stata a lungo dimenticata, soprattutto in Italia, nonostante egli possa essere considerato come uno dei fondatori della moderna storia dell’arte.

Della vita di Rumohr si conosce più o meno tutto, basta non fermarsi al modesto paragrafo sul manuale di Kultermann o al troppo scarno profilo dell’*Enciclopedia Treccani*⁷. Il barone von Rumohr nasce il 6 gennaio 1785 a Reinardtsgrimma, nei pressi di Dresda, Sassonia, da un’antica e ricchissima famiglia dello Holstein. Le prime manifestazioni dei suoi interessi artistici risalgono all’adolescenza: quasi tutti i biografi ricordano la visita alla città di Söder, nel distretto regionale di Hildesheim. In questo luogo sorge la residenza di proprietà dei Brabek dove erano ospitate le raccolte artistiche della famiglia, che annoveravano circa quattrocento opere anche di grandi maestri come Dürer, Tiziano e Rembrandt. Rumohr, forse peccando un poco di presunzione, trent’anni dopo annota: «Ricordo con gioia l’indipendenza di sentimenti e di giudizio con i quali a soli 15 anni, mi avvi-

cinai per la prima volta ad alcuni dipinti buoni ed eccellenti a Söder. Senza esitazione mi decisi per il prezioso Ruydsael di quella raccolta, studiai assiduamente il piccolo Correggio, una Madonna, rifiutai con scherno il cosiddetto Raffaello e dubitai del Claude Lorrain. A dire il vero non conoscevo affatto questi maestri; ma mi ero costruito un'idea certa, sicura e decisa relativa al loro valore e dedussi dal Correggio, che quel Raffaello avrebbe dovuto essere un dipinto diverso, molto più innovativo»⁸.

Dal 1802 frequenta l'università di Gottinga dove viene fortemente influenzato dagli insegnamenti di Johann Dominicus Fiorillo, che introduce lo studio filologico delle fonti documentarie applicato alla storia dell'arte⁹.

Conclusi gli studi, si trasferisce a Dresda. Entra nei circoli romantici dove incontra i fratelli Franz e Johannes Riepenhausen – forse anche Ludwig Tieck¹⁰ – e, come spesso accade ai giovani romantici tedeschi, si converte al cattolicesimo¹¹.

Nel 1804, alla morte del padre, eredita un patrimonio molto sostanzioso che gli permette di secondare con assoluta libertà le sue inclinazioni. Decide di partire per un viaggio in Italia, il primo: è il 1805. Le mete sono Roma e Napoli; la compagnia è quella dei Riepenhausen, di Ludwig Tieck e del fratello scultore Christian Friedrich. Entrati in Italia dal Tirolo, sostano a Trento, Verona, Mantova, Bologna, Firenze e Pisa, dove può finalmente ammirare le opere dei primitivi toscani.

Nella capitale pontificia frequenta i circoli di compatrioti vicini ai Nazareni e di orientamento purista e la casa del diplomatico prussiano Karl Wilhelm von Humboldt¹². Grazie all'esempio di Ludwig Tieck, che già in Germania si era avvicinato allo studio del Medioevo e delle fonti scritte, Rumohr consolida il suo interesse per i materiali d'archivio e si reca più volte alla Biblioteca Vaticana per consultare i manoscritti ivi conservati¹³. All'inizio del nuovo anno parte per Napoli, dove vede i capolavori della collezione borbonica non ricoverati a Palermo, le antichità pompeiane a Portici, la collezione Farnese e partecipa all'allegra vita mondana. Dopo un passaggio a Paestum, Capri ed Ischia, torna a Roma e da lì in Germania, sempre in compagnia di Ludwig Tieck, sostando a Firenze, a Parma e a Milano. Rientrato in patria nel 1806, a soli 21 anni, si immerge con fervore negli studi, stimolato dal bagaglio di nozioni, immagini e ricordi portato dall'Italia e dalla conoscenza di grandi personalità della cultura tedesca, rimanendo sempre in contatto con l'amico Tieck. A questi anni risalgono alcune testimonianze che tratteggiano con vivacità la figura di Rumohr. Bettina Brentano von Arnim lo descrive come un uomo dal «temperamento caldo e vivo, esuberante ed angusto», «un capriccioso dilettante in arte e in scienza, [...] un ottimo, docile figlio dei propri ghi-

ribizzi», sottolineando anche la sua inclinazione al «cattivo umore»¹⁴. Il filosofo Heinrich Steffens, a lungo ospite a Rothenhausen, in una delle residenze della famiglia Rumohr, sottolinea come, dopo il soggiorno in Italia, lo studioso avesse «acquisito una conoscenza della pittura certamente vasta e sicura» e come fosse «nella posizione invidiabile di poter seguire interamente le sue inclinazioni»¹⁵. Anche grazie alla frequentazione di Steffens il giovane si appassiona alla causa antinapoleonica; per questo motivo è costretto ad interrompere gli studi e a fuggire a Praga e in seguito, probabilmente, a Vienna. Già nel 1808 rientra in Germania. A Monaco frequenta l'Accademia di Belle Arti e conosce il figlio del direttore Robert Langer e il principe ereditario di Baviera; ma, soprattutto, si lega agli Schelling. Preziosa testimonianza è quella di Caroline Schelling che descrive Rumohr come un giovane troppo indolente per far fruttare appieno le proprie risorse intellettuali e troppo distratto dall'attività cospirativa. Caroline, però, riesce a cogliere la sua caratteristica più autentica: la capacità di avvicinarsi all'arte in modo concreto, sensitivo-sperimentale, che lo differenzia dai suoi contemporanei e lo distanzia dalle correnti filosofico-estetiche dell'epoca¹⁶. All'inizio del nuovo decennio lavora ai suoi primi saggi come *Castor und Pollux*¹⁷ e altri scritti pubblicati nel 1813 sul «Deutsches Museum» di Friedrich Schlegel, con cui divulga la critica all'estetica neoclassica e le prime riscoperte del Medioevo tedesco, soprattutto dal punto di vista architettonico¹⁸.

Nel 1816 parte per un nuovo viaggio in Italia, il secondo, accompagnato dal suo protetto, il pittore di Weimar Franz Horny¹⁹. Rumohr rimane nella Penisola per cinque anni risiedendo in Toscana, tra Firenze e Siena. Spesso svolge il compito di consigliere artistico e intermediario nella compravendita di opere per i principi Federico Guglielmo IV di Prussia²⁰, Cristiano VIII e Carolina Amalia di Danimarca²¹, sovente in collaborazione con il mercante bavarese Johann Metzger. Nonostante gli impegni riesce a trascorrere la maggior parte del tempo tra archivi e biblioteche²², dove consulta moltissimi documenti utili allo studio delle opere d'arte.

Sono gli anni in cui mette a punto e perfeziona il suo metodo di studio filologico-critico che prevede una fase dedicata all'analisi delle fonti d'archivio e dei documenti, che devono essere il più possibile prossimi nel tempo e nello spazio al fatto artistico. Questi dati vanno poi confrontati con le nozioni riportate nella letteratura artistica, Vasari innanzitutto, che non è mai assunta come dogma²⁴. Irrinunciabile è l'osservazione diretta delle opere, necessaria per cogliere le caratteristiche peculiari di ogni artista e per scartare ipotesi attributive errate. In un secondo momento queste fasi della ricerca devono essere incrociate e unite

per ottenere analisi rigorose e soluzioni scientificamente corrette²⁵. Le ricerche di Rumohr si concentrano sui primitivi italiani e su Raffaello, considerato il pittore in cui meglio si coniugano sentimenti e perizia tecnica²⁶. Grazie alla ricerca documentaria Rumohr è il primo studioso ad applicare un metodo rigoroso, meno ingenuo e non soggettivo, allo studio e alla riscoperta della pittura italiana tra Trecento e Quattrocento. Egli rifiuta fermamente un'imitazione pedissequa della pittura primitiva, spesso sfruttata dagli artisti contemporanei come campionario di forme e tipologie, in nome della rivendicazione dell'originalità dell'opera e del legame irrinunciabile dell'arte col suo tempo e col suo contesto ambientale e sociale.

Da maggio a settembre 1817 si stabilisce a Roma dove sostiene attivamente la pittura nazarena che gli amici Friedrich Overbeck e Peter Cornelius stanno divulgando al grande pubblico e dalla quale egli spera possa nascerne una nuova arte tedesca nazionale, portatrice di valori condivisi²⁷. Nei mesi successivi si reca più volte ad Olevano, località nella campagna laziale prediletta dai pittori tedeschi; gli scorci romantici ritratti dagli amici sono molto apprezzati dallo studioso che ritiene la pittura di paesaggio il genere pittorico più moderno. A Roma frequenta assiduamente anche la casa di Niebuhr, storico di origine danese e diplomatico dello Stato prussiano presso la Santa Sede, che lo indirizza verso lo studio di tematiche storico-sociali e lo spinge all'applicazione del metodo critico-filologico anche all'indagine storica. In tal modo Rumohr viene spronato a dedicarsi ad un nuovo filone di ricerche, parallelo alla storia dell'arte: lo studio del mondo agricolo toscano e lombardo²⁸.

Tornato in Toscana, nel 1819 inizia la prestigiosa collaborazione con la rivista tedesca di storia dell'arte «Kunstblatt», che si avvale di acuti osservatori e studiosi, molti reclutati sul territorio italiano dal direttore Ludwig Schorn²⁹, che con i loro interventi animano il dibattito storico-artistico in Germania, con importanti riflessi anche in Italia e a Firenze in particolare³⁰. Rumohr, corrispondente dalla Toscana e dall'Umbria, invia contributi e appunti di viaggio dedicati alla storia dell'arte, soprattutto all'architettura e alla pittura toscana tra Tre e Quattrocento, che rielaborati costituiranno il primo nucleo delle *Italienische Forschungen*, probabilmente la sua opera più famosa.

Nell'agosto del 1821 decide di rientrare in Germania passando per Venezia e Monaco, dove visita Robert Langer e l'editore Johann Friedrich Cotta presso cui, nel 1822, pubblica il *Geist der Kochkunst*³¹. Negli stessi anni conosce Gustav Friedrich Waagen che, una volta diventato direttore dei musei di Berlino, terrà bene a mente i consigli ricevuti da Rumohr in gioventù.

Nel giugno 1822, a Rothenhausen, lavora alla stesura dei primi due volumi delle *Italienische Forschungen* (pubblicati quasi cinque anni dopo, nel 1827) e alle *Italienische Novellen von historischem Interesse*³². Nel 1825 è in Danimarca, dove riceve l'incarico di riordinare il Gabinetto delle Stampe e delle Incisioni in collaborazione con altri esperti; nel 1826 e nel 1827 sono documentati altri due soggiorni a Copenaghen³³. Sempre nel 1827 entra nella Direzione della Associazione Artistica di Amburgo³⁴. In queste circostanze conosce il sedicenne Friedrich Nerly, aspirante artista che diventerà famoso come pittore di vedute e di notturni di Venezia.

Nel 1828 Nerly lo accompagna nel suo terzo viaggio in Italia. Dopo una tappa a Dresda, dove può riabbracciare Tieck, e una a Monaco, si dirigono verso Firenze e Siena, dove i due si stabiliscono. Nel gennaio del 1829, su incarico del principe ereditario Federico Guglielmo IV di Prussia deve recarsi a Milano per perizierare un presunto Raffaello di proprietà della famiglia Brocca. Controvoglia Rumohr si trasferisce a Milano. Approfittando del soggiorno “forzato”, visita Pavia, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Tornato in Germania, nel 1829, accetta la proposta del principe ereditario di Prussia di entrare nella commissione di esperti che sovrintendono alla costruzione e all'allestimento della Gemäldegalerie di Berlino. Rumohr è particolarmente interessato ai criteri espositivi e all'ordinamento delle opere. L'obiettivo perseguito da Rumohr è quello di unire il fine estetico con quello storico-artistico, considerando le preesistenze, cioè l'impronta data da Hirt, archeologo e promotore della formazione del primo nucleo del museo, le collezioni Giustiniani (acquistata nel 1815) e Solly (nel 1821) e le nuove acquisizioni³⁵.

Gli anni Trenta sono densi di attività e di impegni editoriali. Termina, dopo lunghi studi, il volume sui coloni toscani, le *Italienische Forschungen*, alcune novelle e i *Drey Reisen nach Italien*. Nel 1831 fa ancora la spola tra Berlino e Copenaghen; poco dopo, per sfuggire a un'epidemia di colera, si stabilisce a Dresda, dove frequenta il circolo del principe Giovanni di Sassonia, celebre traduttore di Dante, ritrovando ancora Ludwig Tieck. Nel 1834 torna in Danimarca: conclude la sistemazione del Gabinetto delle Stampe e delle Incisioni e viene nominato ciambellano dai reali danesi.

Rientrato in Germania pianifica un nuovo viaggio in Italia, il quarto. È il 1837 e Rumohr privilegia, questa volta, la Lombardia dove, in compagnia degli amici Giovanni e Federico Frizzoni di Bergamo³⁶, si dedica allo studio dell'agricoltura e del sistema di irrigazione della pianura padana. Presto deve interrompere le ricerche per tornare in Germania, accompagnato da Giovanni Frizzoni e da Nerly, per raggiungere la sorella Friederike, grave-

mente malata. Nello stesso anno pubblica sulla rivista milanese edita in lingua tedesca «Echo» un articolo fondamentale su Moretto (*Gemälde von Moretto*), a lungo trascurato dagli studi, ma di fondamentale importanza per le ricerche sul pittore bresciano.

L'ultimo viaggio in Italia, del quale non ho rintracciato testimonianze scritte, risale al 1841. Rumohr soggiorna a Venezia, in visita a Nerly ormai divenuto famoso pittore di vedute.

Ritornato ancora una volta al Nord, si divide tra Copenhagen, Berlino e la pubblicazione delle ultime opere, prima di ammalarsi e spegnersi a Dresda il 25 luglio 1843⁸.

NOTE

¹ RUMOHR 1827; ID. 1831.

² RUMOHR 1832.

³ STOCK 1914, pp. 1-84; ID. 1925, pp. 1-76.

⁴ RUMOHR 1837, pp. 7-11.

⁵ Solo nel 1997, durante il restauro della *Madonna del velo*, è riemersa la scritta sul retro dell'opera che riporta nome dell'autore e data di esecuzione del quadro («1559 Fuginus 1560»). Questa iscrizione autografa ha permesso di dare un nome all'anonimo Maestro della *Pala Solomon* e di scalare negli anni le sue opere con maggior precisione. Se gli studiosi fossero stati a conoscenza del passo di Rumohr, mai tradotto in italiano, la scoperta avrebbe potuto essere anticipata. Cfr. FRANGI 1996, pp. 21-31; ID. 1997, pp. 31-40; R. Sacchi, in *Pittura a Milano* 1998, pp. 266-267.

⁶ Cfr. *L'Eco* 1833; *Prospetto* 1833; BERTARELLI, MONTI 1927, p. 807; LEVI PISETZKY 1960; SPELLANZON 1960; BERENGO 1980, pp. 68-70, 222-236; PALAZZOLO 2004, pp. 241-244.

⁷ Cfr. TIETZE 1949; KULTERMANN 1997, pp. 90-96. Una biografia completa di Rumohr in lingua italiana non è stata ancora pubblicata; sono particolarmente utili i profili di SCHULZ 1844; WAETZOLDT 1921, pp. 292-318; SIGISMUND 1935; KEGEL 1973; ID. 1993, pp. 89-97; BETTHAUSEN 1999a.

⁸ RUMOHR 1832, p. 6.

⁹ Determinante per Fiorillo è l'influenza del collega ed amico Heyne, che auspica l'applicazione della critica filologica, basata sulla distinzione tra originale, copia e restauri, anche

all'opera d'arte, così come la lettura integrata di testi e monumenti. Altrettanto importante è l'impegno profuso da Fiorillo nella stesura della *Storia delle arti del disegno* (1798-1820), modulata sull'esempio del Lanzi e accompagnata da una raccolta di opere grafiche. Nonostante questi sforzi Fiorillo subisce le critiche di alcuni studiosi contemporanei, per esempio di Rumohr in occasione della polemica intercorsa tra i due sulle pagine del «Kunstblatt» a proposito della nuova arte tedesca di orientamento nazareno. Cfr. WAETZOLDT 1921, pp. 287-292; DILK 1988; SCHÖNWALDER 1994; MEYER 1995; HÖLTER 1997; MEYER 2004; CARDIELLI 2005, pp. 49-61.

¹⁰ Altre fonti tramandano che Rumohr e Tieck si sono incontrati a Monaco: cfr. SCHMIDT 1934; PAULIN 1987, pp. 58-68; MAZZOCCA 1989, pp. 43-46; VAISSÉ 1993; HÖLTER 2004; BUSCH 2006.

¹¹ Giovanni Previtali (1964) interpreta questo passaggio nella vita di Rumohr come una conversione «folcloristica» di ascendenza romantica; Carlo Ginzburg (2003), invece, parla di una conversione estetica: «like the Nazarenes, Rumohr underwent an aesthetic conversion to Catholicism»; cfr. PREVITALI 1964, p. 194; GINZBURG 2003, p. 42.

¹² Rumohr è particolarmente colpito dai lavori di Joseph Anton Koch, tanto da patrocinare l'opera negli anni successivi; cfr. KEGEL 1997, pp. 83-84; 86-87.

¹³ Gli studi di Tieck alla Biblioteca Vaticana si concentrano soprattutto sulla trascrizione del codice del *Heidelberger-Niebelungenlied*. Notizia riportata in DILK 1995, p. 153.

¹⁴ BRENTANO VON ARNIM 1835, pp. 332-334.

¹⁵ STEFFENS 1844, pp. 365-377.

¹⁶ Il tentativo di inserirsi nel dibattito interno alla cultura tedesca è testimoniato anche dal confronto critico con la relazione di Schelling *Über das Verhältnis der bildenden Künste zur Natur* (1807) che sfocia nel saggio *Erläuterung einiger artistischen Bemerkungen über die Rede des Hofratth Jacobs über die Reichtum der Griechischen an plastischen Kunstwerken* (1810). Cfr. SCHULZ 1844, p. 16; DILK 1995, pp. 147-176.

¹⁷ C. F. von Rumohr, *Über die antike Gruppe Castor und Pollux oder von dem Begriffe der Idealität in Kunstwerken*, Hamburg 1812 (RUMOHR 1812), saggio incentrato sul contrasto tra idealismo e empirismo, in rapporto col pensiero di Lessing, Mengs, Winckelmann e Schelling.

¹⁸ C. F. von Rumohr, *Fragmente einer Geschichte der Baukunst in Mittelalter*, in «Deutsches Museum», III, 1813, 3, pp. 224-246 (RUMOHR 1813); Id., *Vom Ursprunge der gothischen Baukunst*, in «Deutsches Museum», III, 1813, 5-6, pp. 361-383 (RUMOHR 1813a), 465-501; Id., *Einige Nachrichten von Alterthümern des transalpigen Sachsen*, in «Deutsches Museum», IV, 1813, 2, pp. 479-515 (RUMOHR 1813b). Questi interventi racchiudono i primi contributi di Rumohr a proposito dell'arte gotica.

¹⁹ Franz Theobald Horny conosce Rumohr all'Accademia di Weimar nel 1816. Grazie a questa amicizia si trasferisce in Italia; a Roma viene introdotto dal suo mecenate nell'ambiente nazareno e viene stimolato a dedicarsi alla pittura di paesaggio. Sotto l'influsso di Koch, Cornelius

e degli altri Nazareni, Horny modera il realismo della sua pittura e ricerca maggior poesia e monumentalità. Di grande bellezza sono le vedute di Olevano dove il pittore si trasferisce durante la malattia nel 1818. Rumohr riferisce puntualmente il primo incontro con Horny e la sua prematura scomparsa nei *Drey Reisen*. Cfr. RUMOHR 1832, pp. 168-175, 205-225; MUTH 1990.

²⁰ Federico Guglielmo IV fu un grande sostenitore del Romanticismo, promotore e mecenate dell'arte tedesca. Al momento della fondazione dei musei di Berlino propone Rumohr come direttore, ma la sua iniziativa viene respinta. Un interessante approfondimento per il rapporto tra i due è il carteggio, con lettere dal 1828 al 1843, in cui si scambiano informazioni riguardo possibili acquisti in Italia per i musei della capitale prussiana. Emblematico è il già citato caso della perizia su un presunto Raffaello richiesta alla fine del 1828. Per il principe e i musei di Berlino Rumohr acquista «il Giovanni di Salvati tratto liberamente dall'idea di Raffaello ma con miglior disegno nei nudi, che in quello della Tribuna degli Uffizi a Firenze; in seguito la Sposa di Andrea, studio di natura di Del Sarto, considerato là uno dei ritratti più ricchi di spirito dell'intera collezione italiana; infine alcune grisailles dello stesso, un ritratto di Franciabigio, un altro di Fra Sebastiano del Piombo» (RUMOHR 1832, pp. 282-283). Queste opere sono ancora tutte conservate nei musei di Berlino, rispettivamente: *San Giovanni Battista nel deserto* copia da Raffaello (acquistato nel 1829 dalla raccolta Nerli, cat. n. 242), *Ritratto di giovane donna (Lucrezia del Fede?)* di Andrea del Sarto (acquistato nel 1829, cat. n. 240), *Ritratto di giovane uomo (Matteo Sofferini?)* di Franciabigio (acquistato nel 1829 dalla raccolta Nerli, cat. n. 245), *Ritratto virile* di Jacopino del Conte (acquistato nel 1828-1829 dalla raccolta Nerli, cat. n. 234). Inoltre Rumohr accompagna come cicerone il principe ereditario di Prussia nel 1828-1829 in Italia a Siena, Arezzo, Napoli e Venezia. Cfr. RUMOHR 1832, pp. 269-277, 282-283; STOCK 1914, pp. 1-84; ID. 1925, pp. 1-76; *Gemäldegalerie* 1996, pp. 32, 50, 101, 109-110.

²¹ Durante il breve soggiorno fiorentino del 1819, Rumohr accompagna la coppia reale agli Uffizi, a Palazzo Pitti e verosimilmente presso il conte Grimaldi di Venezia, intenzionato a vendere la propria collezione. Nel gennaio 1821 si incontrano nuovamente a Roma e trascorrono alcuni mesi insieme. A metà aprile sono ancora a Firenze: Rumohr, conoscendo gli interessi numismatici del re, lo presenta all'esperto Abate Sestini e a Johann Metzger. La loro frequentazione riprenderà in occasione dei soggiorni dello studioso a Copenaghen a metà degli anni Venti. Rumohr si dedica all'ordinamento delle collezioni d'arte della corona e, in particolare, del Gabinetto delle stampe e delle incisioni in collaborazione con Just Mathias Thiele. In questa circostanza il legame con la coppia reale si rafforza, tanto che lo studioso dedicherà le *Italienische Forschungen* a Carolina. Rumohr torna in Danimarca nel 1832-1833 e viene insignito della carica di Ciambellano. Cfr. RUMOHR 1832, pp. 226-233; KJÆRBOE 2003.

²² Johann Metzger si stabilisce a Firenze nel 1811 e diviene agente e mercante d'arte per il principe ereditario Ludwig I di Baviera, che ottiene per suo tramite notevoli opere oggi conservate presso l'Alte Pinakothek di Monaco, come la *Madonna Tempi* di Raffaello e *Il Seppellimento di Cristo* di Botticelli. Intrattiene rapporti commerciali anche con Rumohr, che si rivolge più volte al mercante per acquistare opere su commissione di Federico Guglielmo IV di Prussia. Sembra che egli abbia avuto un ruolo decisivo durante la campagna di documentazione del patrimonio toscano patrocinata dal principe ereditario Massimiliano di Baviera nei primi anni Trenta, con lo scopo di radunare un campionario di disegni e incisioni come modelli iconografici per le lezioni accademiche monacensi (gli artisti sono Ernst Förster, Carl Heinrich Hermann e altri), e coordinata sul territorio da Ludwig Schorn. L'elenco delle

opere tradotte graficamente si trova tra le carte di Metzger (foglio datato Pisa, 16 febbraio 1833 e scritto da Förster), conservate presso l'archivio del Germanisches Nationalmuseum di Norimberga (per esempio la cappella dei Magi di Benozzo Gozzoli, il tabernacolo di Orsanmichele, i mosaici e le oreficerie del battistero di San Giovanni, alcuni bassorilievi di Luca della Robbia, Beato Angelico, solo per citarne alcune). Dopo il ritorno dei pittori in Germania, Metzger ha il compito dell'imballaggio e della spedizione di disegni e acquerelli finiti. Cfr. STOCK 1925, pp. 1-84; FLEMING 1979, pp. 497-498; HILLER VON GAERTINGEN 2001, pp. 695-700; AUF DER HEYDE 2006, pp. 431-433.

²³ Le ricerche di Rumohr a Firenze si concentrano negli archivi dell'Opera del Duomo, in cui vaglia protocolli, libri contabili e atti notarili in particolare dal 1430 al 1480, nel fondo della Confraternita della Misericordia e in quello delle Riformagioni. A Siena spende molto tempo a studiare carte, diplomi di papi e imperatori conservati in archivi privati, come quelli delle famiglie Mancini e Benvoglienti, presso i fondi delle Riformagioni, della Biccherna, dell'Ordine dei Carmelitani; cfr. RUMOHR 1832, pp. 199-203.

²⁴ Il continuo confronto con le fonti della letteratura artistica italiana, principalmente Cennini e Vasari, è uno dei tratti caratteristici del lavoro di Rumohr. Per quanto riguarda l'opera di Vasari, Rumohr è impegnato nella prima traduzione in lingua tedesca delle *Vite*, iniziata nel 1832, coordinata inizialmente da Schorn e dopo la sua morte da Förster (*Leben der ausgezeichneten Maler, Bildhauer und Baumeister von Cimabue bis zum Jahre 1567*), occupandosi soprattutto delle note e dei commenti al testo, in particolare del primo volume. Carlo Ginzburg suggerisce una sfumatura diversa nell'interpretazione dell'iniziativa editoriale. Egli vede la moderna storia dell'arte, formatasi nel XIX secolo, come il frutto di diverse e conflittuali interpretazioni di Vasari in Italia, Francia e Germania. Per quanto riguarda quest'ultima nazione, ritiene fondamentale l'approccio critico alle fonti di Fiorillo, sull'esempio di Lanzi; Fiorillo apre la strada a Rumohr che, inizialmente, si propone di tradurre interamente le *Vite*, preferendo poi una "semplice" revisione del testo. Il progetto di lavoro sulle fonti si concretizza nelle *Italienische Forschungen* (1827-1831), che preparano il terreno alla traduzione di Schorn. Cfr. ISERMAYER 1976; KEMPER 1984; GINZBURG 2003; AUF DER HEYDE 2006.

²⁵ Per un'analisi approfondita del metodo storico-critico e del pensiero teorico di Rumohr cfr. RUMOHR 1827; ID. 1831; TARRACH 1921, pp. 97-138; SCHLOSSER 1920a; ID. 1920b; DILLY 1979, pp. 116-148; PODRO 1982, pp. XV-XXVI, 1-30; BICKENDORF 1991, pp. 359-374; MÜLLER-TAMM 1991; ERCOLI 1992, pp. 42-44; BICKENDORF 1993; HUECK 1999; LOCHER 2001, pp. 227-235; BICKENDORF 2004.

²⁶ Rumohr si inserisce nel filone di studi rivolto, nella prima metà dell'Ottocento, alla riscoperta della pittura italiana del Trecento e del Quattrocento, che trova in Raffaello l'apice dell'espressione e il miglior connubio di sentimenti e perizia. Questa tendenza, inaugurata dagli studi di Schlegel, Schiller e di altri filosofi tedeschi, è oggetto di nuove elaborazioni da parte dei teorici romantici e degli artisti che, riunitisi a Roma nel gruppo dei Nazaren, si rivolgono alla pittura primitiva (soprattutto di Giotto, Masaccio, Beato Angelico e Ghirlandaio) per cercare un nuovo linguaggio figurativo basato su una concezione dello spazio non prospettico-illusionistica e sull'uso di un colore puro, squillante e privo di sfumature. Raffaello, come anticipato, costituisce il punto di arrivo di questa nuova "storia dell'arte primitiva", in quanto dotato di perizia tecnica, ispirazione divina e semplicità. Rumohr, però, è il primo ad applicare un metodo rigoroso, meno ingenuo e non soggettivo, allo studio di questi pittori, rifiu-

tando un'imitazione pedissequa da parte degli artisti contemporanei, in nome della rivendicazione dell'originalità dell'opera e del legame irrinunciabile dell'arte col suo tempo e col suo contesto ambientale e sociale. Cfr. VENTURI 1926, pp. 102-138; PREVITALI 1964, pp. 191-197; PIANTONI 1981.

²⁷ Il sostegno al movimento nazareno si affianca al recupero critico della pittura del Medioevo italiano. L'intelligenza di Rumohr e le riflessioni profonde sul ruolo e sul significato della pittura contemporanea lo portano ad assumere una posizione personale, che si distacca sia dall'adesione cieca al gruppo, sia dal programma teorico esposto da Passavant nelle *Ansichten* (PASSAVANT 1820), sia inoltre dalla condanna del movimento da parte di Fiorillo (FIORILLO 1820). Già nel 1817 Rumohr offre aiuto economico e critico ai Lukasbrüder, inviando in Germania notizie sul loro operato e appelli alle grandi personalità con cui era in contatto per ottenere commissioni per il gruppo in patria. Rumohr è convinto della necessità di investire in una forma d'arte tedesca nazionale, portatrice di valori condivisi dal popolo, ritenendo che essa debba svilupparsi e seguire una strada originale ispirata all'arte del passato, ma senza imitazioni pedissequi, poiché ogni espressione artistica deve essere strettamente legata al contesto socio-spazio-temporale in cui nasce e prospera. Il riferimento preciso si coglie nell'appello di Rumohr ai cittadini di Lubecca per la commissione di un ciclo di affreschi di storie patrie a Overbeck, *An die Bürger Lübecks*, il cui testo è contenuto in una lettera di Julius Schnorr von Carolsfeld al padre, Firenze 9 novembre 1818, pubblicata in SCHNORR VON CAROLSFELD 1886, pp. 40-42. Propone, quindi, un appoggio al naturalismo paesaggistico, espressione artistica nuova e libera da legami col passato e da codificazioni teoriche. Le recensioni di Rumohr sono pubblicate in «Kunstblatt», 32, 1821, pp. 125-128; 51-53, 1821, pp. 201-203, 205-207, 210-212; cfr. DILK 1988. Tra le numerose pubblicazioni sui Nazareni cfr. ANDREWS 1967; *I Nazareni* 1981; AUERBACHER-WEIL 1992. Per Passavant si veda BETTHAUSEN 1999b.

²⁸ Lo studio delle condizioni e della vita dei contadini toscani si concretizza nel volume *Ursprung der Besitzlosigkeit des Colonen im neueren Toscana* (RUMOHR 1830); i viaggi e i soggiorni lombardi sono, invece, occasioni di studio delle tecniche agricole e soprattutto di irrigazione, che Rumohr vorrebbe proporre anche in Germania, ampiamente documentati in *Reise durch die östlichen Bundesstaaten in die Lombardey, und zurück über die Schweiz und den oberen Rhein, in besonderer Beziehung auf Völkerkunde, Landau und Staatswirtschaft* (RUMOHR 1838); cfr. DILK 2004.

²⁹ Nel suo approccio allo studio della storia dell'arte Ludwig Schorn viene pesantemente influenzato da Rumohr; i due ingaggiano una pubblica discussione sul «Kunstblatt» nel 1825 con articoli dal titolo *Über Stil und Motive in der bildenden Kunst* e *Über den Stil in der bildenden Kunst*. Dal 1820 il nome di Schorn si intreccia a doppio filo con quello della rivista dell'editore Cotta «Kunstblatt». Sotto la sua guida il supplemento d'arte diventa uno dei più moderni del settore, grazie alla collaborazione con i migliori studiosi: storici dell'arte, archeologi, filologi, filosofi e artisti. Dal 1832 lavora alla prima parte della sua edizione critica delle *Vite* del Vasari basata sulle note di Lanzi, d'Agincourt, Cicognara e Rumohr (altri due volumi sono pubblicati nel 1837 e nel 1839; conclusa postuma da Förster nel 1849); cfr. BETTHAUSEN 1999c.

³⁰ La rivista «Kunstblatt» nasce come supplemento artistico al quotidiano di Tübinga «Morgenblatt für gebildete Stände» (1807-1865) della casa editrice Cotta. Grazie al suo brillante direttore Ludwig Schorn, alla guida della testata dal 1820 al 1842, diventa il primo periodico d'arte a grande tiratura e diffusione capillare, in cui appaiono interventi sia su ricerche in

corso, sia volti a promuovere l'arte contemporanea. Dopo la morte di Schorn è diretto da Grüneisen, Förster e Kugler, fino alla sua soppressione nel 1849. La rivista e la presenza dei conoscitori tedeschi in Toscana stimolano iniziative simili anche in lingua italiana. Per esempio, dal 1821, l'«Antologia» di Viesseux, compendio nato con lo scopo di formare «una raccolta in lingua italiana dei più interessanti articoli d'ogni genere che si leggono nei giornali oltre-montani» (volantino pubblicitario del 10 settembre 1820, p. 17), propone la traduzione di alcuni scritti apparsi sul «Kunstblatt». Promotore e traduttore è Antonio Benci, che decide di privilegiare i testi in lingua tedesca perché meno accessibili al grande pubblico. Egli si dedica alla pubblicazione di articoli di Schorn, di Schmid e di Rumohr, che viene incoraggiato e sostenuto nel suo lavoro di ricerca documentaria e riconoscizione visiva dei materiali; questi contributi confluiscono nella scrittura delle *Italienische Forschungen*. Viene, per esempio, tradotto il suo contributo *Considerazioni intorno all'architettura fiorentina*, che si oppone a restauri e rifacimenti arbitrari, in nome della conservazione e della salvaguardia del tessuto urbano cittadino originale, accompagnato da un repertorio visivo dei monumenti medievali fiorentini, in particolare San Miniato al Monte, ad opera dell'architetto berlinese Liemann. Rumohr, inoltre, pubblica interventi sull'«Antologia» direttamente in lingua italiana: notizie documentarie su Andrea Orcagna, Luca della Robbia, Alberto di Arnolfo, Taddeo Gaddi e Piero Chellini. Cfr. BAROCCHI 1979; MAZZOCCA 1989; KARGE 2003; AUF DER HEYDE 2006.

³¹ C. F. von Rumohr, *Geist der Kochkunst von Joseph König. Über und herausgegeben von K. F. v. Rumohr*, Stuttgart-Tübingen 1822 (RUMOHR 1822). Rumohr patrocina questo saggio di gastronomia scritto dal suo domestico e chef König, dimostrando, ancora una volta, la varietà dei suoi interessi. Il testo verrà riedito nel 1832.

³² L'antologia, dal titolo *Italienische Novellen von historischem Interesse, übersetzt und erläutert von K. F. v. Rumohr*, viene pubblicata in RUMOHR 1823. Per l'attività di Rumohr novelliere e il suo lavoro di traduzione cfr. DILK 1990.

³³ Il lavoro confluisce nella pubblicazione *Geschichte der Königl. Kupferstichsammlung zu Copenhagen. Ein Beitrag zur Geschichte der Kunst und Ergänzung der Werke von Bartsch und Bruillot (Geschichte 1835)*.

³⁴ Il suo impegno per l'istruzione dell'artista è descritto in un capitolo dei *Drey Reisen*, intitolato *Künstlerbildung* (Formazione degli artisti); cfr. RUMOHR 1832, pp. 237-257.

³⁵ L'idea di museo su cui si fonda l'istituzione berlinese è ben espressa da una relazione di Schinkel, l'architetto, e di Waagen, il conservatore, risalente al 1828, pubblicata in BOCK 1986, pp. 26-35. Una preziosa testimonianza sui lavori è offerta dal saggio di Pevsner sulla storia dei musei del 1976. Riferendosi al dibattito in corso al museo di Berlino negli anni 1820-1830, Pevsner scrive: «I responsabili dell'ordinamento furono, oltre a Schinkel, principalmente Waagen e Freiherr von Rumohr, l'altro grande competente di storia dell'arte del periodo. Rumohr non faceva parte della commissione e collaborò dall'esterno. [...] Così Rumohr, nel sostenere l'ordinamento delle esposizioni per tipologie storiche anziché iconografiche, in realtà intendeva sostenere il valore estetico dell'arte e l'importanza dell'estetica per la formazione culturale nell'accezione più ampia. [...] Quanto all'ordinamento delle singole sale, tuttavia, la logica dello storicismo dominava interamente: Schinkel aveva addirittura progettato le cornici nello stile del periodo in cui il quadro era stato dipinto. Humboldt sapeva che questa aderenza stretta alla storia era nondimeno qualcosa di eccezionale [...]. In seguito propo-

se anche l'acquisto di copie per colmare le lacune. Rumohr naturalmente si dichiarò contrario, perché 'tutto il valore di un dipinto ruota attorno al concetto di originalità'. Nel museo, alla fine, i dipinti furono divisi, prima di essere esposti, in quattordici categorie secondo la loro qualità. Le categorie da 10 a 14 non dovevano essere esposte. Quindi Rumohr propose che queste ultime fossero definite 'curiosità', e che anche le opere dei 'ganz affröszen Meister' avrebbero dovuto essere esposte nelle piccole sale del retro e con loro le 'acide e sgraziate' opere del Crivelli e del Vivarini e 'simili pezzi anormali'. I dipinti manieristi erano definiti 'stanche imitazioni' e 'lavori all'uncinetto', mentre i 'rutilanti pittori del diciassettesimo secolo' erano solo degli accademici. La loro esposizione avrebbe dovuto iniziare con i maggiori capolavori di Poussin, Lairesse e Adrian de Werff – uno strano assortimento in verità. Il culmine di tutta l'esposizione doveva essere il tardo Rinascimento. [...] Schinkel e Waagen riassumono così i loro criteri. L'opera che deve essere esposta è 'un buon dipinto, pienamente rappresentativo del suo tempo e della scuola a cui appartiene? Una volta che questo è determinato lo scopo dovrebbe essere quello di 1) 'esporre gli iniziatori delle varie tendenze [...] possibilmente in maniera ampia come i principali e fondamentali maestri'; 2) 'ottenere una conoscenza completa di tutti quei grandi maestri che sono particolarmente degni di nota per la loro varietà e vivacità, come per esempio Rubens'; 3) mostrare 'i pittori nazionali che sono allo stesso tempo grandi artisti'; 4) 'ridurre i dipinti dei maestri con scarsa individualità [...] e che tendono a ripetersi'; 5) 'presentare solo uno o due esempi dei pittori secondari che appartengono a una particolare scuola'» (PEVSNER 1976, pp. 66-69). Cfr. RUMOHR 1832, pp. 277-302; SCHLEIER 1985; *I Musei* 1986, pp. 13-16; *Gemäldegalerie* 1996, pp. 26-41; STOCKHAUSEN 2000, pp. 9-121.

³⁶ I fratelli Giovanni e Federico Frizzoni, membri della comunità evangelica di origine svizzera della città di Bergamo, appartengono ad una delle famiglie più in vista della città, dedica al commercio della seta e dei generi coloniali più diffusi. Giovanni e Federico si dedicano agli studi classici e nel 1829 conoscono Rumohr, che frequenteranno anche negli anni successivi. Cfr. ANDERSON 1999; CARULLO 2003; DILK 2004. Sulla famiglia Frizzoni si veda anche il recente studio di Margherita Zanardi Ricci (ZANARDI RICCI 2009); voglio qui ringraziare la studiosa per la segnalazione di notizie su Rumohr nel diario di Federico Frizzoni (*Diario* 1807-1893). Lo scrittore tedesco, sotto lo pseudonimo di Raffaele Brocca, è a Milano nel febbraio del 1829 e a fine marzo si reca a Bergamo dai Frizzoni. Federico e il fratello Giovanni fanno con lui un viaggio a Venezia; si separano a Verona. In luglio si recano nuovamente insieme in Engadina e con parenti e amici discutono sull'estetica di Schiller e di Goethe. Lo studioso pare non essere completamente d'accordo sull'emancipazione dei cattolici in Inghilterra. A giugno e a luglio del 1837 è di nuovo a Bergamo. Con Federico visita il lago d'Iseo («Monte Isola»), Ticengo, Cremona, Brescia; in quest'ultima città si incontrano con il fratello Giovanni, il pastore Gündel, e l'architetto Rodolfo Vantini (1792-1856). Rumohr mostra interesse per l'agricoltura e dà preziosi consigli per l'acquisto di un dipinto di Moretto.

³⁷ Cfr. DILK 2004.

³⁸ Della vita davvero piena e in movimento di Rumohr rimangono solo le sue opere scritte. La sua collezione di dipinti, stampe e libri è, infatti, venduta all'asta nel 1846. Ne rimane il catalogo: *Die Kunstsammlung des Freiberrn C. F. L. F. von Rumohr / beschreibend dargest. von J. G. A. Frenzel. Verzeichniss einer Sammlung von Büchern des verstorbenen Kammerberrn C. F. L. F. v. Rumohr*, Lübeck 1846 (*Die Kunstsammlung* 1846).

BIBLIOGRAFIA

1521-1543

MICHIEL 1521-1543
M. A. Michiel, *Der Anonimo Morelliano. Marcantonio Michieli's notizia d'opere del disegno* [1521-1543], a cura di T. Frimmel, Wien 1888.

1550 e 1568

VASARI 1550 e 1568
G. Vasari, *Le Vite de' più eccellenti pittori scultori e architettori: nelle redazioni del 1550 e del 1568*, a cura di P. Barocchi, R. Bettarini, I-VI, Firenze 1966-1987.

1584

BORGHINI 1584
R. Borghini, *Il Riposo* [1584], a cura di M. Rosci, I-II, Milano 1967.

1618

RIPA 1618
C. Ripa, *Iconologia* [1618], Milano 1992.

1648

RIDOLFI 1648
C. Ridolfi, *Le meraviglie dell'arte overo Le vite degli illustri pittori veneti, e dello Stato con tre tavole copiose de' nomi de' pittori antichi, e moderni, e delle cose notabili descritte dal Cavaller Carlo Ridolfi*, Venezia 1648.

1664

BELLORI 1664
G. P. Bellori, *Nota delli Musei, Librerie, Gallerie & ornamenti di Statue, e pitture né Palazzi, nelle Case e né Giardini di Roma* [1664], a cura di E. Zocca, Roma 1976.

1783

MENG'S 1783
R. Mengs, *Memorie concernenti la vita e l'opere di Antonio Allegri denominato Correggio*, Bassano 1783.

1787

BIANCONI 1787
C. Bianconi, *Nuova Guida di Milano per gli amanti delle Belle Arti* [1787], Bologna 1980.

1794

AFFÒ 1794
I. Affò, *Ragionamento del Padre Ireneo Affò Regio Bibliotecario Socio Onorario della R. Accademia di Parma e della Clementina di Bologna sopra una stanza dipinta dal celeberrimo Antonio Allegri da Correggio nel monastero di San Paolo in Parma*, Parma 1794.AMORETTI 1794
C. Amoretti, *Viaggio da Milano ai tre laghi Maggiore, di Lugano e di Como e ne' monte che li circondano* [1794], IV edizione, Milano 1824.

[post 1799]

Catalogo [post 1799]
Catalogo de' capi d'opere di pittura, scultura, antichità, libri, storia naturale, e d'altre curiosità trasportati dall'Italia alla Francia. Seconda edizione fatta su quella di Venezia del 1799, Milano [post 1799].

1800

ROSPASINA 1800
F. Rosaspina, *Pitture di Antonio Allegri detto il Correggio esistenti a Parma nel Monastero di San Paolo*, Parma 1800.

1801-1818

STENDHAL 1801-1818
Stendhal, *Viaggio in Italia* (1801-1818), Milano 1942.

1804

AMORETTI 1804
C. Amoretti, *Memorie storiche su la vita, gli studi e le opere di Leonardo da Vinci*, Milano 1804.

1807

SCHELLING 1807
F. Schelling, *Über das Verhältnis der bildenden Künste zur Natur*, München 1807.

1807-1893

Diario 1807-1893
Diario di Federico Frizzoni 1807, 18 agosto-9 febbraio 1893, ms. originale in tedesco, tradotto in lingua italiana da S. Brofferio, Bergamo, collezione privata.

1808

LANZI 1808

L. Lanza, *Storia pittorica della Italia dal risorgimento delle belle arti fin presso al fine del XVIII secolo* [1808], a cura di M. Capucci, I-III, Firenze 1968-1974.

1810

BOSSI 1810

G. Bossi, *Del Cenacolo di Leonardo da Vinci*, Milano 1810.

RUMOHR 1810

C. F. von Rumohr, *Erläuterung einiger artistischen Bemerkungen über die Rede des Hofräth Jacobs über die Reichtum der Griechischen an plastischen Kunstwerken*, München 1810.

1812

RUMOHR 1812

C. F. von Rumohr, *Über die antike Gruppe Castor und Pollux oder von dem Begriffe der Idealität in Kunstwerken*, Hamburg 1812.

1813

RUMOHR 1813

C. F. von Rumohr, *Fragmente einer Geschichte der Baukunst in Mittelalter*, in «Deutsches Museum», III, 1813, 3, pp. 224-246.

RUMOHR 1813a

C. F. von Rumohr, *Vom Ursprunge der gotischen Baukunst*, in «Deutsches Museum», III, 1813, 5-6, pp. 361-383, 465-501.

RUMOHR 1813b

C. F. von Rumohr, *Einige Nachrichten von Alterthümern des transalpigen Sachsen*, in «Deutsches Museum», IV, 1813, 2, pp. 479-515.

1816

GOETHE 1816

J. W. Goethe, *Viaggio in Italia* [1816], Torino 1965.

1817-1821

PUNGILEONI 1817-1821

L. Pungileoni, *Memorie istoriche di Antonio Allegri detto il Correggio*, I-III, Parma 1817-1821.

1820

FIORILLO 1820

J. D. Fiorillo, *Blicke auf die gegenwärtigen Zustand der Malerey, besonders dey den Deutschen*, Hannover 1820.

PASSAVANT 1820

J. D. Passavant, *Ansichten über der bildenden Künste und Darstellung des Ganzen derselben in Toscana; zur Bestimmung des Gesicht-punctes, aus welchem die neudeutsche Malerschule zu betrachten ist*, Heidelberg 1820.

1821

GOETHE 1821

J. W. Goethe, *Annali. Diario giornaliero e annuale ad integrazione delle altre mie confessioni* [1821], La Spezia 1992.

1822

RUMOHR 1822

C. F. von Rumohr, *Geist der Kochkunst von Joseph König Über und herausgegeben von K. F. v. Rumohr*, Stuttgart-Tübingen 1822.



12. Palma il Vecchio, Martirio di San Pietro Martire, Alzano Lombardo, Museo della basilica di San Martino vescovo

1831	RUMOHR 1831 C. F. Rumohr, <i>Italienische Forschungen</i> , III [1831], in <i>Sämtliche Werke</i> , a cura di E. Y. Dilk, IV, Hildesheim-Zürich-New York 2003.	1822-1825	BOTTARI, TICOZZI 1822-1825 G. Bottari, S. Ticozzi, <i>Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte dai più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII</i> , I-VIII, Milano 1822-1825.
1832	RUMOHR 1832 C. F. Rumohr, <i>Drei Reisen nach Italien. Erinnerungen</i> [1832], in <i>Sämtliche Werke</i> , a cura di E. Y. Dilk, XII, Hildesheim-Zürich-New York 2003.	1823	RUMOHR 1823 C. F. von Rumohr, <i>Sammlung für Kunst und Historie</i> , II, Hamburg 1823.
1833	<i>L'Eco</i> 1833 <i>L'Eco Tedesco pubblicato in Milano</i> , in «L'Eco», 85, 17 luglio 1833, p. 339.	1824	<i>Di un quadro</i> 1824 <i>Di un quadro di Raffaello. Articolo comunicato</i> , in «Antologia», 40, aprile 1824, pp. 177-178.
1833	<i>Prospetto per l'Eco dell'anno 1833. Ai lettori</i> , in «L'Eco», 1833, p. 6.	1825	CARTA 1825 G. B. Carta, <i>Nouvelle description de la ville de Milan</i> , Milano 1825.
1834	MOSCHINI 1834 G. Moschini, <i>Giovanni Bellini e i Pittori contemporanei</i> , Venezia 1834.	1826	BROGNOLI 1826 P. Brognoli, <i>Nuova Guida per la città di Brescia</i> , Brescia 1826.
1834	SCHOTTKY 1834 J. M. Schottky, <i>Das Madonnenbild in Besitz des Herrn Luigi Pozzi</i> , in «Echo», 44, 12 aprile 1834, pp. 175-176.	1826-1899	<i>Guida</i> 1826-1899 <i>Guida di Milano per l'anno</i> , Milano 1826-1899.
1835	BRENTANO VON ARNIM 1835 B. Brentano von Arnim, <i>Il carteggio di Goethe con una bimba</i> [1835], I, Milano-Roma 1932.	1827	CASELLI 1827 G. Caselli, <i>Nuovo ritratto di Milano in riguardo alle belle arti dell'abate Giuseppe Caselli</i> , Milano 1827.
1835	Geschichte 1835 <i>Geschichte der Königl. Kupferstichsammlung zu Copenbagen. Ein Beitrag zur Geschichte der Kunst und Ergänzung der Werke von Bartsch und Brüllot</i> , a cura di C. F. von Rumohr, J. M. Thiele, Leipzig 1835.	1827	RUMOHR 1827 C. F. Rumohr, <i>Italienische Forschungen</i> , I-II [1827], in <i>Sämtliche Werke</i> , a cura di E. Y. Dilk, II-III, Hildesheim-Zürich-New York 2003.
1837	RUMOHR 1837 C. F. von Rumohr, <i>Gemälde von Moretto</i> , in «Echo», luglio 1837, pp. 7-11.	1829	AMBROSOLI 1829 F. Ambrosoli, <i>Sopra il quadro, creduto originale di Raffaello, e posseduto da' sign Brocca, negoziante in Milano</i> [1826], in F. Longhena, A. C. Quatremère de Quincy, <i>Istoria della vita e delle opere di Raffaello Sanzio da Urbino del signor Quatremère de Quincy voltata in italiano, corretta, illustrata ed ampliata per cura di Francesco Longhena</i> , Milano 1829, pp. 623-627.
1838	D'ARCO 1838 C. d'Arco, <i>Istoria della vita e delle opere di Giulio Pippi Romano</i> , Mantova 1838.	1829	BOSSI 1829 L. Bossi, <i>Sopra un quadro rappresentante la Madonna Annunziata, posseduto dal sign Fortunato Gozzi di Milano</i> , in F. Longhena, A. C. Quatremère de Quincy, <i>Istoria della vita e delle opere di Raffaello Sanzio da Urbino del signor Quatremère de Quincy voltata in italiano, corretta, illustrata ed ampliata per cura di Francesco Longhena</i> , Milano 1829, pp. 398-402.
1838	FIOCHI 1838 G. Fiocchi, <i>Otto giorni a Milano. Ossia guida alle cose più rimarchevoli della città e suoi contorni divisa in otto passeggiate</i> , Milano 1838.	1829	BOSSI 1829 L. Bossi, <i>Sopra un ritratto di Antonio Tebaldeo, dipinto da Raffaello, e posseduto dal cav. e professore Antonio Scarpa in Parma</i> , in F. Longhena, A. C. Quatremère de Quincy, <i>Istoria della vita e delle opere di Raffaello Sanzio da Urbino del signor Quatremère de Quincy voltata in italiano, corretta, illustrata ed ampliata per cura di Francesco Longhena</i> , Milano 1829, pp. 638-641.
1838	RUMOHR 1838 C. F. von Rumohr, <i>Reise durch die östlichen Bundesstaaten in die Lombardie, und zurück über die Schweiz und den oberen Rhein, in besonderer Beziehung auf Volkskunde, Landau und Staatswirthschaft</i> , Lübeck 1838.	1829	Notizie intorno ad un prezioso quadretto, riputato di Raffaello, e posseduto dall'abate Vincenzo Moccetti professore a Milano nell'I. R. Liceo di S. Alessandro, in F. Longhena, A. C. Quatremère de Quincy, <i>Istoria della vita e delle opere di Raffaello Sanzio da Urbino del signor Quatremère de Quincy voltata in italiano, corretta, illustrata ed ampliata per cura di Francesco Longhena</i> , Milano 1829, pp. 408-411.
1841	Catalogue 1841 <i>Catalogue des tableaux composant la Galerie de feu son Eminence le Cardinal Fesch</i> , Roma 1841.	1830	Catalogo 1830 <i>Catalogo della Galleria già Calderara Pino la cui vendita in dettaglio comincerà il 16 agosto 1830</i> , Milano 1830.
1844	Milano 1844 Milano e il suo territorio, a cura di L. Litta Modignani, C. Bassi, A. Re, II, Milano 1844.	1830	RUMOHR 1830 C. F. von Rumohr, <i>Ursprung der Besitzlosigkeit des Colonen im neueren Toscana</i> , Hamburg 1830.
1844	SCHULZ 1844 H. W. Schulz, <i>Karl Friedrich von Rumohr. Sein Leben und seine Schriften</i> , Leipzig 1844.	1830	
1844	STEFFENS 1844 H. Steffens, <i>Was ich erlebte</i> [1844], III, Stuttgart 1996.	1830	
1845	KRAFFT 1845 A. Kraft, <i>Verzeichnis der kais. Kön. Gemälde-Gallerie im Belvedere zu Wien</i> , Wien 1845.	1830	
1845		1830	

RANSONNET 1845			
C. Ransonnet, <i>Sopra un dipinto di Alessandro Bonvicino soprannominato il Moretto di Brescia. Discorso</i> , Brescia 1845.			
	1846		
<i>Die Kunstsammlung</i> 1846			
Die Kunstsammlung des Freiherrn C. F. L. von Rumohr / beschreibend dargest. von J. G. A. Frezel. Verzeichniß einer Sammlung von Büchern des verstorbenen Kammerherrn C. F. L. F. v. Rumohr, Lübeck 1846.			
	1850		
ROSINI 1850			
G. Rosini, <i>Storia della pittura italiana esposta coi monumenti. Seconda edizione</i> , III, Pisa 1850.			
	1855-1858		
MÜNDLER 1855-1858			
O. Münderl, <i>The Travel Diary of Otto Münderl 1855-1858</i> , a cura di C. Togncri Dowd, London 1985.			
	1869		
GRUYER 1869			
F. A. Gruyer, <i>Les vierges de Raphael et l'iconographie de la vierge</i> , III, Paris 1869.			
	1871		
CAVALCASELLE, CROWE 1871			
G. B. Cavalcaselle, J. A. Crowe, <i>A History of painting in North Italy</i> [1871], a cura di T. Borenius, III, London 1912.			
	1878		
CAVALCASELLE, CROWE 1878			
G. B. Cavalcaselle, J. A. Crowe, <i>Tiziano. La sua vita e il suo tempo</i> , II, Firenze 1878.			
	1882		
VENTURI 1882			
A. Venturi, <i>La Regia Galleria Estense</i> [1882], Modena 1899.			
	1884		
CAVALCASELLE, CROWE 1884			
G. B. Cavalcaselle, J. A. Crowe, <i>Raffaello. La sua vita e le sue opere</i> , I, Firenze 1884.			
	1886		
SCHNORR VON CAROLSFELD 1886			
J. Schnorr von Carolsfeld, <i>Briefe aus Italien. Geschrieben in den Jahren 1817 bis 1827</i> , Gotha 1886.			
	1898		
L'opera del Moretto 1898			
L'opera del Moretto, a cura di P. Da Ponte, Brescia 1898.			
	1899		
PASSAVANT 1899			
J. D. Passavant, <i>Raffaello da Urbino e il padre suo Giovanni Santi</i> , a cura di G. Guasti, II, Firenze 1899.			
	1900		
RIEGEL 1900			
H. Riegel, <i>Beschreibendes und kritisches Verzeichniß der Gemälde-Sammlung</i> , Braunschweig 1900.			
	1905		
BERENSON 1905			
B. Berenson, <i>Lorenzo Lotto. An essay in constructive art criticism</i> , London 1905.			
	1905		
Raffael 1905			
Raffael. <i>Des Meisters Gemälde in 202 Abbildungen mit einer biographischen Ein-</i>			
	leitung		
			leitung
			a cura di A. Rosenberg, Stuttgart-Leipzig 1905.
	1912		
WOERMANN 1905			
K. Woermann, <i>Katalog der königlichen Gemäldegalerie zu Dresden</i> , Dresden 1905.			
	1913		
POLLACK 1912			
F. Pollack, s.v. <i>Cattaneo Gaetano</i> , in <i>Allgemeines Lexicon der bildenden Künstler von der Antike bis zu Gegenwart</i> , VI, Leipzig 1912, p. 191.			
	1914		
Katalog 1913			
Katalog der Königlichen Gemäldegalerie zu Cassel, Berlin 1913.			
	1920		
SCHLOSSER 1920a			
J. von Schlosser, <i>Il fondatore della nuova indagine artistica, Carl Friedrich von Rumohr</i> [1920], in «Paragone», 297, 1974, pp. 3-24.			
	1920b		
SCHLOSSER 1920b			
J. von Schlosser, <i>Il fondatore della nuova indagine artistica, Carl Friedrich von Rumohr</i> , II [1920], in «Paragone», 299, 1975, pp. 3-18.			
	1921		
LUGT 1921			
F. Lugt, <i>Les marques de collections de dessins et d'estampes</i> , Amsterdam 1921.			
	1922		
TARRACH 1921			
A. Tarrach, <i>Studien über die Bedeutung Carl Friedr. V. Rumohrs für Geschichte und Methode der Kunswissenschaft</i> , in «Monatshefte für Kunswissenschaften», I, 1921, pp. 97-138.			
	1923		
WAETZOLDT 1921			
W. Waetzoldt, <i>Deutsche Kunsthistoriker von Sandrart bis Rumohr</i> , II, Leipzig 1921.			
	1926		
STOCK 1925			
F. Stock, <i>Rumohrs Briefe an Bunsen über Erwerbungen für das Berliner Museum</i> , in «Jahrbuch der Preussischen Kunstsammlungen», XLVI, 1925, Beiheft, pp. 1-76.			
	1926		
VENTURI 1925			
A. Venturi, <i>Storia dell'arte italiana. La pittura del Cinquecento, parte prima</i> , Milano 1925.			
	1927		
LONGHI 1926			
R. Longhi, <i>Precisioni nelle gallerie italiane. La Galleria Borghese</i> [1926], in <i>Saggi e ricerche 1925-1928</i> , I, Firenze 1967, pp. 284-287.			
	1927		
MATHER 1926			
F. J. Mather, <i>The Princeton Raphael</i> , in «Art in America», XIV, 2, 1926, pp. 73-80.			
	1927		
VENTURI 1926			
L. Venturi, <i>Il gusto dei primitivi</i> [1926], Torino 1972.			
	1927		
BERTARELLI, MONTI 1927			
A. Bertarelli, A. Monti, <i>Tre secoli di vita milanese 1630-1875</i> , Milano 1927.			

KRIS 1929	1929	LEVI PISETZKY 1960
E. Kris, <i>Meister und Meisterwerke der Steinschneidekunst in der italienische Renaissance</i> , I-II, Wien 1929.		R. Levi Pisetzky, <i>La vita e le vesti dei milanesi durante la Restaurazione</i> , in <i>Storia di Milano</i> , XIV, Milano 1960, pp. 741-797.
SUIDA 1929		SPELLANZON 1960
W. Suida, <i>Leonardo e i leonardeschi</i> [1929], a cura di M. T. Fiorio, Vicenza 2001.		C. Spellanzon, <i>La cultura, il giornalismo e lo sviluppo economico nel decennio 1820-1830</i> , in <i>Storia di Milano</i> , XIV, Milano 1960, pp. 132-147.
DELL'ACQUA 1931-1932	1931-1932	
E. Dell'Acqua, <i>Annibale Fontana</i> , tesi di laurea, Regia Università di Milano, a.a. 1931-1932.		FERRARI 1961
SPAHN 1932	1932	M. L. Ferrari, <i>Il Romanino</i> , Milano 1961.
A. Spahn, <i>Palma il Vecchio</i> , Leipzig 1932.		
FIOCCHI 1934	1934	ARSLAN 1962
G. Fiocchi, <i>Paolo Veronese</i> , Roma 1934.		E. Arslan, s.v. <i>Avanzi Jacopo</i> , in <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> , 4, Roma 1962, pp. 640-641.
SCHMIDT 1934		HEINEMANN 1962
P. F. Schmidt, s.v. <i>Riepenhausen Franz und Johannes</i> , in <i>Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zu Gegenwart</i> , XXVIII, Leipzig 1934, pp. 339-340.		F. Heinemann, <i>Giovanni Bellini e i Belliniani</i> , I-II, Venezia 1962.
SIGISMUND 1935	1935	MEZZANOTTE 1962
E. Sigismund, s.v. <i>Rumohr Carl Friedrich Freiberr von</i> , in <i>Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zu Gegenwart</i> , XXIX, Leipzig 1935, pp. 202-203.		P. Mezzanotte, <i>Accademia ed eclettismo romantico</i> , in <i>Storia di Milano</i> , XV, Milano 1962, pp. 319-386.
BORENIUS 1936	1936	OTTINO DELLA CHIESA 1964
T. Borenius, <i>Catalogue of the pictures and drawings at Harewood and elsewhere in the collection of the Earl of Harewood</i> , Oxford 1936.		A. Ottino Della Chiesa, s.v. <i>Baretti Stefano</i> , in <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> , 6, Roma 1964, pp. 340-341.
GADDA 1939	1939	PREVITALI 1964
C. E. Gadda, <i>La "Mostra leonardesca" di Milano</i> , in <i>Nuova Antologia</i> , 407, 1939, pp. 470-479.		G. Previtali, <i>La fortuna dei primitivi. Dal Vasari ai neoclassici</i> , Torino 1964.
TIETZE 1949	1949	BALLARIN 1965
H. Tietze, s.v. <i>Rumohr Carl Friedrich von</i> , in <i>Encyclopedie italiana di scienze, lettere e arti</i> , XXX, Roma 1949, p. 238.		A. Ballarin, <i>Palma il Vecchio</i> , Milano 1965.
BERENSON 1955	1955	MELLINI 1965
B. Berenson, <i>Lotto</i> , Milano 1955.		G. L. Mellini, <i>Altichiero e Jacopo Avanzi</i> , Milano 1965.
LUGT 1956	1956	OTTINO DELLA CHIESA 1967
F. Lugt, <i>Les marques de collections de dessins et d'estampes. Supplément</i> , La Haye 1956.		A. Ottino Della Chiesa, <i>Leonardo pittore</i> , Milano 1967.
MORASSI 1956		GHISALBERTI 1967
A. Morassi, <i>Tiziano. Gli affreschi della scuola del Santo a Padova</i> , Milano 1956.		F. Ghisalberti, <i>Il numismatico Gaetano Cattaneo (1771-1841)</i> , in «Rendiconti. Classe di Lettere dell'Istituto Lombardo-Accademia di Scienze e Lettere», 101, 1967, pp. 761-782.
OTTINO DELLA CHIESA 1956		LECHI 1968
A. Ottino Della Chiesa, <i>Bernardino Luini</i> , Novara 1956.		F. Lechi, <i>I quadri della collezione Lechi in Brescia</i> , Firenze 1968.
BERENSON 1958	1958	MARIACHER 1968
B. Berenson, <i>Pitture italiane del Rinascimento. La scuola veneta</i> , I, Londra-Firenze 1958.		G. Mariacher, <i>Palma il Vecchio</i> , Milano 1968.
ARSLAN 1960	1960	MARINI 1968
E. Arslan, s.v. <i>Altichiero</i> , in <i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> , 2, Roma 1960, pp. 557-558.		R. Marini, <i>L'opera completa di Veronese</i> , Milano 1968.
		PESENTI 1968
		F. R. Pesenti, <i>La Pittura</i> , in <i>La Certosa di Pavia</i> , testi di M. G. Albertini Ottolenghi, R. Bossaglia, F. R. Pesenti, Milano 1968, pp. 81-113.
		HERZOG 1969
		E. Herzog, <i>Die Gemäldegalerie der Staatlichen Kunstsammlungen Kassel</i> , Hanau 1969.
		PALLUCCHINI 1969
		R. Pallucchini, <i>Tiziano</i> , I-II, Firenze 1969.

- WETHEY 1969
H. Wethey, *The paintings of Titian*, I, London 1969.
- 1970
ROMANO 1970
G. Romano, *Casalesi del Cinquecento. L'avvento del manierismo in una città padana*, Torino 1970.
- 1971
DUSSLER 1971
L. Dussler, *Raphael: a critical catalogue of his pictures, wall-paintings and tapestries*, London-New York 1971.
- SEBASTIANI 1971
L. Sebastiani, s.v. *Bossi Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 13, Roma 1971, pp. 323-327.
- WETHEY 1971
H. Wethey, *The paintings of Titian*, II, London 1971.
- 1973
CAPRA 1973
C. Capra, s.v. *Calderara Bartolomeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 16, Roma 1973, pp. 584-585.
- KEGEL 1973
G. Kegel, s.v. *Carl Friedrich von Rumohr*, in *Schleswig-Holsteinisches Biographisches Lexikon*, III, Neumünster 1973, pp. 230-235.
- MEDIOLI MASOTTI 1973
P. Medioli Masotti, *Paolo Toschi*, Parma 1973.
- MELZI D'ERIL 1973
G. Melzi d'Eril, *La Galleria Melzi e il collezionismo milanese del tardo Settecento*, Milano 1973.
- ZERI, GARDNER 1973
F. Zeri, E. E. Gardner, *Italian Paintings. A catalogue of the Collection of the Metropolitan Museum of Art. Venetian School*, Vicenza 1973.
- 1974
LISE 1974
G. Lise, *Santa Maria presso San Satiro*, Milano 1974.
- 1975
I pittori 1975
I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Cinquecento, a cura di P. Zampetti, I, Bergamo 1975.
- MARIACHER 1975
G. Mariacher, *Giovanni Busi detto Cariani*, in *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Cinquecento*, a cura di P. Zampetti, I, Bergamo 1975, pp. 247-255.
- ZAMPETTI 1975a
P. Zampetti, *Andrea Previtali*, in *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Cinquecento*, a cura di P. Zampetti, I, Bergamo 1975, pp. 86-97.
- ZAMPETTI 1975b
P. Zampetti, *Lorenzo Lotto*, in *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Cinquecento*, a cura di P. Zampetti, I, Bergamo 1975, pp. 1-6.
- 1976
BORA 1976
G. Bora, *I disegni del Codice Resta*, Milano 1976.
- GOULD 1976
C. Gould, *The paintings of Correggio*, London 1976.
- HASKELL 1976
F. Haskell, *Rediscoveries in art. Some aspects of taste, fashion and collecting in England and France*, London 1976.
- 1976
HAYWARD 1976
J. F. Hayward, *Virtuoso Goldsmiths and the triumph of Mannerism 1540-1620*, London 1976.
- 1976
ISERMAYER 1976
C. A. Isermeyer, *Le traduzioni tedesche delle vite*, in *Il Vasari storiografo e artista*, atti del congresso, Firenze 1976, pp. 805-813.
- 1976
PEVSNER 1976
N. Pevsner, *I musei* [1976], in *I luoghi del museo. Tipo e forma tra tradizione e innovazione*, a cura di L. Basso Peresut, Roma 1985, pp. 63-69.
- 1978
VALCANOVER 1978
F. Valcanover, *Il classicismo cromatico di Tiziano*, in *Tiziano e il manierismo europeo*, a cura di R. Pallucchini, Firenze 1978, pp. 43-49.
- 1979
BAROCCHI 1979
P. Barocchi, *Nota critica*, in *Gli Scritti d'arte della Antologia di G. P. Vieusseux, 1821-1833*, VI, Firenze 1979, pp. 9-67.
- DILLY 1979
H. Dilly, *Kunstgeschichte als Institution: Studien zur Geschichte einer Disziplin*, Frankfurt am Main 1979.
- FLEMING 1979
J. Fleming, *Art dealing and the Risorgimento II*, in *The Burlington Magazine*, CXXI, 1979, pp. 492-508.
- GIOVAN BATTISTA MORONI 1979
Giov. Battista Moroni (1520-1578), catalogo della mostra, a cura di F. Rossi, Bergamo 1979.
- GREGORI 1979
M. Gregori, *Giov. Battista Moroni*, in *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Cinquecento*, a cura di P. Zampetti, III, Bergamo 1979, pp. 96-139.
- I pittori 1979
I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Cinquecento, a cura di P. Zampetti, III, Bergamo 1979.
- PARISE 1979
N. Parise, s.v. *Cattaneo Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 22, Roma 1979, pp. 458-461.
- ROSSI 1979
F. Rossi, *Accademia Carrara Bergamo. Catalogo dei dipinti*, Bergamo 1979.
- SCOTTI 1979
A. Scotti, *Brera 1776-1815. Nascita e sviluppo di una istituzione culturale Milanese*, Firenze 1979.
- 1980
BERENGO 1980
M. Berengo, *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino 1980.
- LEHMANN 1980
J. M. Lehmann, *Italienische, französische und spanische Gemälde des 16. bis 18. Jahrhunderts*, Fribourg 1980.
- LUCCO 1980
M. Lucco, *L'opera completa di Sebastiano del Piombo*, Milano 1980.
- Catalogue 1981
Catalogue sommaire illustré des peintures du musée du Louvre, a cura di A. Brejon de Lavergnée, D. Thiébaut, II, Paris 1981.
- GUAZZONI 1981
V. Guazzoni, *Moretto. Il tema sacro*, Brescia 1981.

- HIRST 1981
M. Hirst, *Sebastiano del Piombo*, Oxford 1981.
- MARINAS 1981
C. Marinas, *La Galerie Espagnole*, in J. Baticle, C. Marinas, *La Galerie Espagnole de Louis-Philippe au Louvre 1838-1848*, Paris 1981, pp. 13-26.
- MONDINI 1981
M. Mondini, *Paolo Tosio. Un collezionista bresciano dell'Ottocento*, in *Paolo Tosio. Un collezionista bresciano dell'Ottocento*, catalogo della mostra, a cura di M. Mondini, C. Zani, Brescia 1981, pp. 17-22.
- I Nazareni 1981
I Nazareni a Roma, catalogo della mostra, a cura di G. Piantoni, S. Susinno, Roma 1981.
- PASSAMANI 1981
G. Passamani, *La collezione Tosio dal privato al pubblico*, in *Paolo Tosio. Un collezionista bresciano dell'Ottocento*, catalogo della mostra, a cura di M. Mondini, C. Zani, Brescia 1981, pp. 9-16.
- Piantoni 1981
G. Piantoni, *Considerazioni su alcuni aspetti della teoria nazarena*, in *I Nazareni a Roma*, catalogo della mostra, a cura di G. Piantoni, S. Susinno, Roma 1981, pp. 30-38.
- DE SETA 1982
C. De Seta, *L'Italia nello specchio del «Grand Tour»*, in *Il Paesaggio. Storia d'Italia. Annali*, a cura di C. De Seta, V, Torino 1982, pp. 127-263.
- Leonardo 1982
Leonardo all'Ambrosiana. Il Codice Atlantico. I Disegni di Leonardo e della sua cerchia, a cura di L. Cogliati Arano, A. Marinoni, Milano 1982.
- MOTTOLA MOLFINO 1982
A. Mottola Molfino, *Collezionismo e mercato artistico a Milano: smembramenti, vendite e restauri*, in *Zenale e Leonardo. Tradizione e rinnovamento della pittura lombarda*, catalogo della mostra, Milano 1982, pp. 243-250.
- NATALE 1982a
M. Natale, *Museo Poldi Pezzoli. Dipinti*, Milano 1982.
- NATALE 1982b
M. Natale, *Introduzione*, in *Zenale e Leonardo. Tradizione e rinnovamento della pittura lombarda*, catalogo della mostra, Milano 1982, pp. 11-21.
- PODRO 1982
M. Podro, *The critical historians of art*, London 1982.
- ROMANO 1982
G. Romano, *Gaudenzio Ferrari*, in *Gaudenzio Ferrari e la sua scuola. I cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina*, a cura di G. Romano, Torino 1982, pp. 61-64.
- BROWN 1983
D. A. Brown, *Raphael and America*, catalogo della mostra, Washington 1983.
- FIORIO 1983
M. T. Fiorio, *Una sceda per Cesare Magni*, in *«Paragone»*, XXXIV, 401-403, 1983, pp. 94-99.
- PALLUCCHINI, ROSSI 1983
R. Pallucchini, F. Rossi, *Giovanni Cariani, Cinisello Balsamo 1983*.
- Raffaello 1983
Raffaello e la cultura raffaellesca in Liguria, catalogo della mostra, a cura di C. Maltese, Genova 1983.
- 1984
ALBERICI 1984
C. Alberici, *Il Cenacolo di Leonardo nelle stampe. Giuseppe Bossi e il Cenacolo*, in *Leonardo e l'incisione. Stampe derivate da Leonardo e Bramante dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra, a cura di C. Alberici, Milano 1984, pp. 49-57.
- ARCARI 1984
G. Arcari, *L'immagine di Virgilio a Mantova*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso mantovano*, Modena 1984, pp. 194-210.
- BRAMBILLA BARCILON 1984
P. Brambilla Barcilon, *Il Cenacolo di Leonardo in Santa Maria delle Grazie. Storia condizioni problemi*, Ivrea 1984.
- GOMBRICH 1984
E. Gombrich, *Giulio Romano. Il Palazzo del Te* [1984], Mantova 1999.
- KEMPER 1984
D. Kemper, *Litterärhistorie-romantische Utopie - kunstgeschichtliche Poesie: drei Modelle der Renaissancerceptione, dargestellt amband gedruckter und ungedruckter Vasari-Übersetzungen 1778-1832*, in *Romantik und Renaissance. Die Rezeption der Italienischen Renaissance in der deutschen Romantik*, a cura di S. Vietta, Stuttgart-Weimar 1984, pp. 116-135.
- Leonardo 1984
Leonardo e l'incisione. Stampe derivate da Leonardo e Bramante dal XV al XIX secolo, catalogo della mostra, a cura di C. Alberici, Milano 1984.
- SCARPELLINI 1984
P. Scarpellini, *Perugino*, Milano 1984.
- 1985
ANDERSON 1985
J. Anderson, *Otto Mündler and his travel diary*, in O. Mündler, *The Travel Diary of Otto Mündler 1855-1858*, a cura di C. Tognetti Dowd, London 1985, pp. 7-64.
- BALLARIN 1985
A. Ballarin, *Problemi di Leonardismo milanese tra Quattro e Cinquecento: Giovanni Antonio Boltraffio prima della Pala Casio* [1985], in A. Ballarin, *Le due conferenze degli anni Ottanta*, Cittadella 2005, pp. 3-57.
- I disegni 1985
I disegni di Leonardo da Vinci e della sua cerchia nel Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi a Firenze, a cura di C. Pedretti, Firenze 1985.
- GORNI 1985
B. Gorni, *San Satiro e Santa Maria presso San Satiro*, in *Le chiese di Milano*, a cura di M. T. Fiorio, Milano 1985, pp. 288-291.
- MEYER ZUR CAPELLEN 1985
J. Meyer zur Capellen, *Gentile Bellini*, Stuttgart 1985.
- SCHLEIER 1985
E. Schleier, *Italienische Malerei des 13. bis 18. Jahrhunderts. Deutsche, Französische und Spanische Malerei des 17. Jahrhunderts*, in *Gemäldegalerie Berlin. Geschichte der Sammlung und ausgewählte Meisterwerke*, a cura di H. Bock, R. Grosshans, J. Helch, W. H. Köhler, F. Schleier, Berlin 1985.
- BOCK 1986
H. Bock, *La pittura, in I musei statali a Berlino ovest. Storia e collezioni*, a cura di A. Grote, Firenze 1986, pp. 26-35.
- Italian paintings 1986
Italian paintings. A catalogue of the Collection of the Metropolitan Museum of Art. North Italian School, a cura di F. Zeri, E. E. Gardner, Vicenza 1986.
- I Musei 1986
I Musei statali a Berlino ovest. Storia e collezioni, a cura di A. Grote, Firenze 1986.
- TRaversari 1986
G. Traversari, *La statuaria ellenistica del Museo Archeologico di Venezia*, Roma 1986.

- 1987
 BORA 1987
 G. Bora, *Due tavole leonardesche. Nuove indagini sul musicista e sul San Giovanni dell'Ambrosiana*, Vicenza 1987.
- DI FABIO 1987
 C. Di Fabio, *Geografia e forme della scultura in Liguria*, in *La scultura a Genova e in Liguria*, testi di I. Botto, C. Bozzo Dufour, C. Dagnino, C. Di Fabio, A. Frondoni, R. Lopez Torrijos, E. Parma Armani, F. R. Pesenti, L. Tagliavero, I. Genova 1987, pp. 86-130.
- Disegni 1987
 Disegni e dipinti leonardeschi dalle collezioni milanesi, catalogo della mostra, a cura di G. Bora, L. Cogliati Arano, M. T. Fiorio, P. C. Marani, Milano 1987.
- LUCCO 1987
 M. Lucco, *Note sparse sulla pale bellunesi di Paris Bordon*, in *Paris Bordon e il suo tempo*, atti del convegno, a cura di G. Fossaluzza, E. Manzato, Treviso 1987, pp. 103-169.
- MARIANI CANOVA 1987
 G. Mariani Canova, *Paris Bordon: problematiche cronologiche*, in *Paris Bordon e il suo tempo*, atti del convegno, a cura di G. Fossaluzza, E. Manzato, Treviso 1987, pp. 137-157.
- PAULIN 1987
 R. Paulin, *Ludwig Tieck*, Stuttgart 1987.
- PETRIOLI TOFANI 1987
 A. Petrioli Tofani, *Inventario 2. Disegni esposti*, Firenze 1987.
- THIÉBAUT 1987
 D. Thiébaut, *Ajaccio, musée Fesch. Les Primitifs italiens*, Paris 1987.
- VANNINI 1987
 S. Vannini, *Il Cardinal Fesch e la sua collezione*, in *Ville e palazzi: illusioni sceniche e miti archeologici*, a cura di E. Debenedetti, Roma 1987, pp. 301-314.
- 1988
 Alessandro Bonvicino 1988
 Alessandro Bonvicino il Moretto, catalogo della mostra, a cura di B. Passamani, Bologna 1988.
- BEGNI REDONA 1988
 P. V. Begni Redona, *Alessandro Bonvicino il Moretto da Brescia*, Brescia 1988.
- DELL'ACQUA 1988
 G. A. Dell'Acqua, *La «Scuola Bresciana» e il Moretto*, in *Alessandro Bonvicino il Moretto*, catalogo della mostra, a cura di B. Passamani, Bologna 1988, pp. 11-15.
- DILK 1988
 E. Y. Dilk, *Il medievalismo religioso-patriottico nazareno: la controversia sulla nuova arte tedesca, in Italia e Germania. Immagini, modelli, miti fra due popoli nell'Ottocento: il medioevo*, atti della settimana di studio, Bologna-Berlino 1988, pp. 221-242.
- FURLAN 1988
 C. Furlan, *Il Pordenone*, Milano 1988.
- GREGORI 1988
 M. Gregori, *Sulle tracce della storiografia ottocentesca: qualche osservazione aggiuntiva sulla pittura sacra del Moretto*, in *Alessandro Bonvicino il Moretto*, catalogo della mostra, a cura di B. Passamani, Bologna 1988, pp. 29-32.
- MARTINENG 1988
 A. Martineng, *Lope de Vega e il teatro nazionale*, in F. Guazzelli, G. Mancini, A. Martineng, C. Samonà, *La letteratura spagnola dei Secoli d'Oro*, Milano 1988, pp. 455-480.
- PASSAMANI 1988
 B. Passamani, *Il «Raffaello bresciano»: formazione ed affermazione di un mito*, in *Alessandro Bonvicino il Moretto*, catalogo della mostra, a cura di B. Passamani, Bologna 1988, pp. 16-28.
- Pinacoteca 1988
 Pinacoteca di Brera. *Scuole lombarda, ligure e piemontese. 1300-1535*, a cura di F. Zeri, Milano 1988.
- RYLANDS 1988
 P. Rylands, *Palma il Vecchio. L'opera completa*, Milano 1988.
- WESCHER 1988
 P. Wescher, *I furti d'arte. Napoleone e la nascita del Louvre*, Torino 1988.
- 1989
 AGOSTI, FARINELLA 1989
 G. Agosti, V. Farinella, *Qualche difficoltà nella carriera di Cesare da Sesto*, in *«Prospettiva»*, 53-56, 1988-1989, pp. 325-333.
- AUTELLI 1989
 F. Autelli, *Pitture murali a Brera. La rimozione: notizie storiche e fortuna critica. Catalogo ragionato*, Milano 1989.
- BARNAUD, GUINARD 1989
 G. Barnaud, P. Guinard, s.v. *Bonaparte Luciano*, in *Dizionario della pittura e dei pittori*, a cura di E. Castelnovo, M. Lacotte, B. Toscano, I, Torino 1989, p. 393.
- BINAGHI OLIVARI 1989
 M. T. Binaghi Olivari, *Giuseppe Appiani, il primo restauratore di Brera*, in *«Arte Cristiana»*, 731, 1989, pp. 139-144.
- FERINO PAGDEN 1989
 S. Ferino Pagden, *Giulio Romano pittore e disegnatore a Roma*, in *Giulio Romano*, catalogo della mostra, Milano 1989, pp. 65-96.
- FROMMEL 1989
 L. Frommel, *Le opere romane di Giulio*, in *Giulio Romano*, catalogo della mostra, Milano 1989, pp. 97-133.
- GOLZIO 1989
 V. Golzio, *Raphael and Siena*, in C. Pedretti, *Raphael. His life and work in the splendors of Italian Renaissance*, Firenze 1989, pp. 66-67.
- HINTERDING, HORSCH 1989
 E. Hinterding, F. Horsch, *«A small but choice collection»: the art gallery of King Willem II of the Netherlands (1792-1849)*, in *«Simiolus: Netherlands quarterly for the history of art»*, XIX, 1-2, 1989, pp. 14-15.
- MAZZOCCA 1989
 F. Mazzocca, *Conoscitori e artisti tedeschi a Firenze tra Rumor e l'«Antologica»*, in *L'idea di Firenze. Temi e interpretazioni nell'arte straniera dell'Ottocento*, atti del convegno, Firenze 1989, pp. 43-51.
- PASSAMANI 1989
 B. Passamani, *L'affermazione di Callisto*, in *I Piazza da Lodi. Una tradizione di pittori nel Cinquecento*, catalogo della mostra, a cura di G. C. Sciola, Milano 1989, pp. 163-175.
- Pinacoteca 1989
 Pinacoteca di Brera. *Scuole lombarda, ligure e piemontese. 1535-1796*, a cura di F. Zeri, Milano 1989.
- SACCHI 1989
 R. Sacchi, *Gaudenzio Ferrari a Milano: i committenti, la bottega, le opere*, in *«Storia dell'arte»*, LXVII, 1989, pp. 201-218.
- 1990
 AGOSTI 1990
 G. Agosti, *Bambaja e il classicismo lombardo*, Torino 1990.
- BISTOLETTI BANDERA 1990
 S. Bistolfi Bandera, *Il gruppo del «Sepolcro» di Agostino de' Fondulis*, in *Il Sacello di San Satiro. Storia, ritrovamenti, restauri*, a cura di S. Bistolfi

- Bandera, Cinisello Balsamo 1990, pp. 49-57.
- FAVARETTO 1990
I. Favaretti, *Arte antica e cultura antiquaria nelle collezioni venete al tempo della Serenissima*, Roma 1990.
- MARANI 1990
P. C. Marani, *Leonardo e i leonardeschi nei musei della Lombardia*, Milano 1990.
- MUTH 1990
H. Muth, s.v. *Horný Franz Theobald*, in *Dizionario della pittura e dei pittori*, a cura di E. Castelnuovo, M. Laclotte, B. Toscano, II, Torino 1990, pp. 823-824.
- BICKENDORF 1991
G. Bickendorf, *Die Anfänge der historisch-kritischen Kunstschriftschreibung*, in *Kunst und Kunstschrifttheorie 1400-1900*, a cura di P. Ganz, M. Gosebruch, Wiesbaden 1991, pp. 359-374.
- BINAGHI OLIVARI 1991
M. T. Binaghi Olivari, *Lo strappo degli affreschi in età napoleonica*, in «Osservatorio delle arti», 6, 1991, pp. 68-73.
- HEINEMANN 1991
F. Heinemann, *Giovanni Bellini e i Belliniani. Supplementi a ampliamenti*, III, Hildesheim 1991.
- MÜLLER-TAMM 1991
P. Müller-Tamm, *Rumobr «Haushalt der Kunst»: zu einem kunsttheoretischen Werk der Goethe-Zeit*, Hildesheim 1991.
- AUERBACHER-WEIL 1992
L. Auerbacher-Weil, s.v. *Nazareni*, in *Dizionario della pittura e dei pittori*, a cura di E. Castelnuovo, M. Laclotte, B. Toscano, III, Torino 1992, pp. 807-809.
- BENATI 1992
D. Benati, *Jacopo Avanzi nel rinnovamento della pittura padana del secondo '300*, Bologna 1992.
- DORIA 1992
G. Doria, *L'opulenza ostentata nel declino di una città*, in *Genova nell'Età barocca*, catalogo della mostra, a cura di E. Gavazza, G. Rotondi Terminiello, Bologna 1992, pp. 13-17.
- Il Duomo 1992
Il Duomo di Trento. *Architettura e scultura*, I-II, a cura di E. Castelnuovo, Trento 1992.
- GEDDO 1992
C. Geddo, *Le pale d'altare di Giampietrino: ipotesi per un percorso stilistico*, in «Arte Lombarda», 101, 1992, pp. 67-82.
- ERCOLI 1992
G. Ercoli, *Storia della critica d'arte*, Milano 1992.
- BARTOLI CONTINI 1993
B. Agosti, *"Raphael" and Salaino in Santa Maria presso San Celso, Milan*, in «The Burlington Magazine», 1085, CXXXV, 1993, pp. 563-565.
- BALLARIN 1993
A. Ballarin, *Le problèmes des œuvres de la jeunesse de Titien. Avancées et reculs de la critique*, in *Le siècle de Titien. L'âge d'or de la peinture à Venise*, catalogo della mostra, a cura di M. Laclotte, G. Nepi Scirè, Paris 1993, pp. 305-315.
- BICKENDORF 1993
G. Bickendorf, *Die Tradition der Kennerschaft: von Lanzi über Rumobr und Waagen zu Morelli*, in *Giovanni Morelli e la cultura dei conoscitori*, atti del convegno internazionale, a cura di G. Agosti, M. E. Manca, M. Panzeri, I, Bergamo 1993, pp. 25-47.
- GIOVAN PAOLO LOMAZZO 1993
Giovanni Paolo Lomazzo e i Faccinini della Val di Blenio. *Rabisch*, a cura di D. Isella, Torino 1993.
- KEGEL 1993
Carl Friedrich von Rumobr. *Briefe an Johann Georg Rist*, a cura di G. Kegel, Buchholz-Northeide 1993.
- LE SIÈCLE DE TITIEN 1993
Le siècle de Titien. *L'âge d'or de la peinture à Venise*, catalogo della mostra, a cura di M. Laclotte, G. Nepi Scirè, Paris 1993.
- MELLER 1993
P. Meller, *Bronzetti del Caradosso?*, in *Giovanni Antonio Amadeo. Scultura e architettura del suo tempo*, atti del convegno, a cura di L. Castelfranchi, J. Shell, Milano 1993, pp. 531-536.
- VAISSE 1993
P. Vaisse, s.v. *Riepenhausen Franz e Johannes*, in *Dizionario della pittura e dei pittori*, a cura di E. Castelnuovo, M. Laclotte, B. Toscano, IV, Torino 1993, p. 625.
- KUSTODIEVA 1994
T. Kustodieva, *The Hermitage catalogue of western European painting. Italian painting*, I, Firenze 1994.
- NOVA 1994
A. Nova, *Girolamo Romanino*, Torino 1994.
- SCHÖNVALDER 1994
J. Schönvalder, *Johann Dominicus Fiorillo und Carl Friedrich von Rumobr*, in *Johann Dominicus Fiorillo. Kunstgeschichte und die romantische Bewegung um 1800*, in *Johann Dominicus Fiorillo und die Anfänge der Kunstgeschichte in Göttingen*, atti del convegno, Göttingen 1994, pp. 388-401.
- AGOSTI 1995
B. Agosti, *Contributi su Annibale Fontana*, in «Prospettiva», LXXVIII, 88, 1995, pp. 70-74.
- BACCHESCHI 1995
E. Baccheschi, *Le sale del Palazzo*, in *Il Palazzo Durazzo Pallavicini*, testi di C. Cataneo Adorno, P. Boccardo, E. Baccheschi, E. Gavazza, Bologna 1995, pp. 31-48.
- BAETJER 1995
K. Baetjer, *European paintings in the Metropolitan Museum of Modern Art by artists born before 1865*, New York 1995.
- BALLARIN 1995
A. Ballarin, *Dosso Dossi. La pittura a Ferrara negli anni del duca Alfonso I*, I, Cittadella 1995.
- DILK 1995
E. Y. Dilk, *Un "practischer Aesthetiker" alla scuola schellingiana. Lettere inedite di Carl Friedrich von Rumobr a Caroline e Friedrich Wilhelm Schelling*, in *Studia Theodisca II*, a cura di F. Cercignani, Milano 1995, pp. 147-176.
- BARTOLI CONTINI 1995
R. Bartoli Contini, *La Galleria Bonaparte, in Luciano Bonaparte. Le sue collezioni d'arte, le sue residenze a Roma, nel Lazio, in Italia. (1804-1840)*, a cura di M. Natoli, Roma 1995, pp. 315-576.
- CARLONI 1995
R. Carloni, *Per una ricostruzione della collezione dei dipinti di Luciano, in Luciano Bonaparte. Le sue collezioni d'arte, le sue residenze a Roma, nel Lazio, in Italia. (1804-1840)*, a cura di M. Natoli, Roma 1995, pp. 5-47.
- HASKELL 1995
F. Haskell, *Luciano Bonaparte collezionista, in Luciano Bonaparte. Le sue collezioni d'arte, le sue residenze a Roma, nel Lazio, in Italia. (1804-1840)*, a cura di M. Natoli, Roma 1995, pp. 5-47.

- zioni d'arte, le sue residenze a Roma, nel Lazio, in Italia. (1804-1840), pp. 1-4.
- MEYER 1995
S. A. Meyer, *Per l'esercizio del senso del bello*. Teoria e storiografia artistica in *Johann Dominicus Fiorillo (1748-1821)*, in «Neoclassico», 7-8, 1995, pp. 34-49.
- MUSSINI 1995
M. Mussini, *Correggio tradotto. Fortuna di Antonio Allegri nella stampa di riproduzione fra Cinquecento e Ottocento*, Reggio Emilia 1995.
- PEDROCCO, PIGNATTI 1995
F. Pedroccone, T. Pignatti, *Veronese*, I-II, Milano 1995.
- BORROMEO 1996
A. Borromeo, *Il lago d'Orta e il lago Maggiore: sacro e profano*, in *Pittura tra il Verbano e il Lago d'Orta dal Medioevo al Settecento*, a cura di M. Gregori, Milano 1996, pp. 351-357.
- FRANGI 1996
F. Frangi, *Maestro della Pala Solomon*, in *Dalla Banca al Museo. La collezione d'arte del Credito Bergamasco*, catalogo della mostra, a cura di F. Rossi, Milano 1996, pp. 21-31.
- Gemäldegalerie 1996
Gemäldegalerie Berlin. *Gesamtverzeichnis*, a cura di H. Bock, Berlin 1996.
- MARANI 1996
P. C. Marani, *Pittura e decorazione dalle origini del Santuario fino al 1534. Giorgio da Saronno, Alberto da Lodì, Bernardino Luini e Cesare Magni*, in *Il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno*, a cura di M. L. Gatti Perer, Cinisello Balsamo 1996, pp. 140-184.
- ROSSI 1996
M. Rossi, *Gaudenzio Ferrari e la decorazione della cupola*, in *Il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno*, a cura di M. L. Gatti Perer, Cinisello Balsamo 1996, pp. 205-227.
- RUIZ MANERO 1996
J. M. Ruiz Manero, *Rafael y su escuela*, in *Pintura italiana del siglo XVI en España*, Madrid 1996.
- SACCHI 1996
R. Sacchi, s.v. *Ferrari Gaudenzio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 46, Roma 1996, pp. 578-579.
- SCHNACKENBURG 1996
B. Schnackenburg, *Gesamtkatalog Gemäldegalerie Alte Meister Kassel*. Text, Mainz 1996.
- EDELEIN-BADIE 1997
B. Edelein-Badie, *La collection de tableaux de Lucien Bonaparte, prince de Canino*, Paris 1997.
- FRANGI 1997
F. Frangi, *Girolamo Figino ritrovato*, in «Nuovi Studi», 3, 1997, pp. 31-40.
- KEGEL 1997
K. Kegel, *Carl Friedrich von Rumohr mecenate di artisti tedeschi in Italia*, in *Gli artisti romantici tedeschi del primo Ottocento a Olevano Romano*, catalogo della mostra, a cura di D. Riccardi, Milano 1997, pp. 83-92.
- KULTERMANN 1997
U. Kultermann, *Storia della storia dell'arte*, Vicenza 1997.
- HÖLTER 1997
A. Hölder, s.v. *Fiorillo Giovanni Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 48, Roma 1997, pp. 188-189.
- Museo 1997
Museo d'arte antica del Castello Sforzesco: Pinacoteca. *Dal Medioevo al primo Cinquecento*, a cura di M. T. Fiorio, I, Milano 1997.
- SPIRITI 1997
A. Spiriti, s.v. *Fontana Annibale*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 48, Roma 1997, pp. 614-618.
- VOGTHERR 1997
A. M. Vogtherr, *Das Königliche Museum zu Berlin. Planungen und Konzeption des Ersten Berliner Kunstmuseums*, in «Beihet zu Jahrbuch der Berliner Museen», XXXIX, 1997, pp. 178-213.
- BORA 1998a
G. Bora, *I leonardeschi e il disegno*, in *I leonardeschi. L'eredità di Leonardo in Lombardia*, a cura di G. Bora, M. T. Fiorio, P. C. Marani, J. Shell, Milano 1998, pp. 93-120.
- BORA 1998b
G. Bora, *Bernardino Luini*, in *I leonardeschi. L'eredità di Leonardo in Lombardia*, a cura di G. Bora, M. T. Fiorio, P. C. Marani, J. Shell, Milano 1998, pp. 325-370.
- BORA 1998c
G. Bora, *Fra tradizione, maniera e classicismo riformato (1535-1595)*, in *Pittura a Milano. Rinascimento e Manierismo*, a cura di M. Gregori, Milano 1998, pp. 52-66.
- DI FABIO 1998
C. Di Fabio, *La Cattedrale di Genova nel Medioevo. Scoli VI-XIV*, Cinisello Balsamo 1998.
- FIORIO 1998a
M. T. Fiorio, *Leonardismo e leonardismo*, in *I Leonardeschi. L'eredità di Leonardo in Lombardia*, a cura di G. Bora, M. T. Fiorio, P. C. Marani, J. Shell, Milano 1998, pp. 39-63.
- FIORIO 1998b
M. T. Fiorio, *Giovanni Antonio Boltraffio*, in *I Leonardeschi. L'eredità di Leonardo in Lombardia*, a cura di G. Bora, M. T. Fiorio, P. C. Marani, J. Shell, Milano 1998, pp. 131-162.
- FIORIO 1998c
M. T. Fiorio, *Cesare Magni*, in *I Leonardeschi. L'eredità di Leonardo in Lombardia*, a cura di G. Bora, M. T. Fiorio, P. C. Marani, J. Shell, Milano 1998, pp. 385-396.
- FOSSALUZZA 1998
G. Fossaluzza, *Pittori veneti a Milano nel Cinquecento*, in *Pittura a Milano. Rinascimento e Manierismo*, a cura di M. Gregori, Milano 1998, pp. 44-52.
- Galleria 1998
Galleria nazionale di Parma, a cura di L. Fornari Schianchi, II, Milano 1998.
- GARDNER 1998
E. E. Gardner, *A bibliographical repertory of Italian Private Collections*, a cura di C. Ceschi e K. Baetjer, I, Vicenza 1998.
- MANCINI 1998
M. Mancini, *Tiziano e le corti d'Asburgo*, Venezia 1998.
- MARANI 1998a
P. C. Marani, *Il problema della "bottega" di Leonardo: la "pratica" e la trasmissione delle idee di Leonardo sull'arte e la pittura*, in *I Leonardeschi. L'eredità di Leonardo in Lombardia*, a cura di G. Bora, M. T. Fiorio, P. C. Marani, J. Shell, Milano 1998, pp. 9-37.
- MARANI 1998b
P. C. Marani, *Giovanni Pietro Rizzoli detto il Giampietrino*, in *I Leonardeschi. L'eredità di Leonardo in Lombardia*, a cura di G. Bora, M. T. Fiorio, P. C. Marani, J. Shell, Milano 1998, pp. 275-300.
- MARANI 1998c
P. C. Marani, *Leonardo a Milano attraverso i disegni del Codice Atlantico*, in P. C. Marani, M. Rossi, A. Rovetta, *L'Ambrosiana e Leonardo*, Novara 1998, pp. 17-21.

- MAZZOCCA 1998
F. Mazzocca, *Dal Sublime di Michelangelo all'arte cristiana: la fortuna degli artisti e le ricerche storiografiche*, in *Scritti d'arte del primo Ottocento*, a cura di F. Mazzocca, Milano-Napoli 1998, pp. 847-857.
- Museo 1998
Museo d'arte antica del Castello Sforzesco: Pinacoteca. Cinquecento, a cura di M.T. Fiorio, II, Milano 1998
- NEGRO, ROIO 1998
E. Negro, N. Roio, *Francesco Francia e la sua scuola*, Bologna 1998.
- Pittura a Milano 1998
Pittura a Milano. Rinascimento e Manierismo, a cura di M. Gregori, Milano 1998.
- Rabisch 1998
Rabisch, *Il grottesco nell'arte del Cinquecento. L'Accademia della Val di Brembo, Lomazzo e l'ambiente milanese*, catalogo della mostra, a cura di G. Bora, M. Kahn-Rossi, F. Porzio, Milano 1998.
- SACCHI 1998
R. Sacchi, *Piste gaudenziane*, in «Paragone», XLIX, 579, 1998, pp. 46-64.
- Santa Giulia 1998
Santa Giulia Museo della città. L'età romana. La città. Le iscrizioni, Milano 1998.
- SHELL 1998a
J. Shell, *Leonardo di fronte agli artisti lombardi*, in *I Leonardeschi. L'eredità di Leonardo in Lombardia*, a cura di G. Bora, M.T. Fiorio, P.C. Marani, J. Shell, Milano 1998, pp. 65-91.
- SHELL 1998b
J. Shell, *Gian Giacomo Caprotti, detto Salai*, in *I Leonardeschi. L'eredità di Leonardo e Lomazzo*, a cura di G. Bora, M. T. Fiorio, P. C. Marani, J. Shell, Milano 1998, pp. 397-406.
- VENTURELLI 1998
P. Venturelli, «È per tal corrir natura è bella». Arti decorative a Milano tra Leonardo e Lomazzo, in Rabisch, *Il grottesco nell'arte del Cinquecento. L'Accademia della Val di Brembo, Lomazzo e l'ambiente milanese*, catalogo della mostra, a cura di G. Bora, M. Kahn-Rossi, F. Porzio, Milano 1998, pp. 77-100.
- 1999
- ANDERSON 1999
J. Anderson, *Frizzoneria in Bergamo*, in *Ex fumo lucem. Baroque studies in honour of Klára Garai*, Budapest 1999, pp. 233-252.
- BETTHAUSEN 1999a
P. Betthausen, s.v. *Carl Friedrich von Rumohr*, in P. Betthausen, P. Feist, C. Fork, *Metzler Kunsthistoriker Lexikon*, Stuttgart-Weimar 1999, pp. 332-335.
- BETTHAUSEN 1999b
P. Betthausen, s.v. *Johann David Passavant*, in P. Betthausen, P. Feist, C. Fork, *Metzler Kunsthistoriker Lexikon*, Stuttgart-Weimar 1999, pp. 300-301.
- BETTHAUSEN 1999c
P. Betthausen, s.v. *Ludwig Schorn*, in P. Betthausen, P. Feist, C. Fork, *Metzler Kunsthistoriker Lexikon*, Stuttgart-Weimar 1999, pp. 369-370.
- BRAMBILLA BARCILON 1999
P. Brambilla Barcilon, *Il restauro*, in P. Brambilla Barcilon, P. C. Marani, *Leonardo. L'Ultima Cena*, Milano 1999, pp. 342-444.
- FURLAN 1999
C. Furlan, *Fabio di Maniago e il suo contributo alla storiografia artistica del Friuli*, in F. Di Maniago, *Storia delle belle arti friulane. Edizione terza ricorretta e accresciuta*, a cura di C. Furlan, Udine 1999, pp. XIII-LXIX.
- Giuseppe Longhi 1999
Giuseppe Longhi 1766-1831 e la scuola di incisione dell'Accademia di Brera, a cura di A. Crespi, Monza 1999.
- HUECK 1999
I. Hueck, *Archivforschungen zu einer Geschichte der italienische Kunst. Carl Friedrich von Rumohr, Johannes Gaye, Karl Frey*, in *Storia dell'arte e politica culturale intorno al 1900. La fondazione dell'Istituto Germanico di Storia dell'arte a Firenze*, atti del convegno internazionale, Venezia 1999, pp. 119-129.
- MARANI 1999
P.C. Marani, *Leonardo una carriera di pittore*, Milano 1999.
- BALLARIN 2000
A. Ballarin, *Il Maestro della Pala Sforzesca, in Pittura del Rinascimento nell'Italia settentrionale (1480-1530). Milano nell'età di Ludovico il Moro. Parte seconda. Altri problemi di Leonardesimo milanese di fine Quattrocento*, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Storia delle Arti visive e della Musica, II, Padova 2000, pp. 76-126.
- CAMMAROTA 2000a
G. P. Cammarota, *La Galleria Zambecari. Una collezione per la città*, in *Le antiche stanze Palazzo Pepoli Campogrande e la Quadreria Zambecari*, a cura di J. Bentini, Bologna 2000.
- CAMMAROTA 2000b
G. P. Cammarota, *Le origini della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Una raccolta di fonti. La collezione Zambecari*, Bologna 2000.
- FIORIO 2000
M. T. Fiorio, *Giovanni Antonio Boltraffio. Un pittore milanese nel lume di Leonardo*, Milano - Roma 2000.
- Giovanni Battista Moroni 2000
Giovanni Battista Moroni renaissance portraitist, catalogo della mostra, a cura di P. Humfrey, Fort Worth 2000.
- Giuseppe Molteni 2000
Giuseppe Molteni (1800-1867) e il ritratto nella Milano romantica. Pittura, collezionismo, restauro, tutela, catalogo della mostra, a cura di F. Mazzocca, Milano 2000.
- LEWIS 2000
D. Lewis, *Valerio Belli: un catalogo ragionato dei cristalli di rocca*, in *Valerio Belli Vicentino 1408c.-1546*, a cura di H. Burns, M. Collareta, D. Gasparotto, Vicenza 2000, pp. 123-135.
- MAZZOCCA 2000
F. Mazzocca, *Il ritrattista mondano e il pittore della vita del popolo*, in *Giuseppe Molteni (1800-1867) e il ritratto nella Milano romantica. Pittura, collezionismo, restauro, tutela*, catalogo della mostra, a cura di F. Mazzocca, Milano 2000, pp. 19-37.
- OLIVARI 2000
M. Olivari, *Contributi documentari sulla prima attività degli istituti di tutela: Molteni "ispettore" di Brera, in Giuseppe Molteni (1800-1867) e il ritratto nella Milano romantica. Pittura, collezionismo, restauro, tutela*, catalogo della mostra, a cura di F. Mazzocca, Milano 2000, pp. 57-68.
- RICHARDS 2000
J. Richards, *Altichiero. An artist and his patrons in the Italian Trecento*, Cambridge 2000.
- ROSSI 2000
F. Rossi, *Guglielmo Lochis e il mercato antiquario* [1999], in *Arte lombarda del secondo millennio. Saggi in onore di Gian Alberto Dell'Acqua*, a cura di F. Flores d'Arcais, M. Olivari, L. Tognoli Bardin, Milano 2000, pp. 254-269.
- ROVETTA 2000
A. Rovetta, *L'Ambrosiana di primo Ottocento: ampliamenti e allestimenti*, in *Arte lombarda del secondo millennio. Saggi in onore di Gian Alberto Dell'Acqua*, a cura di F. Flores d'Arcais, M. Olivari, L. Tognoli Bardin, Milano 2000, pp. 236-243.
- STOCKHAUSEN 2000
T. von Stockhausen, *Gemäldegalerie Berlin. Die Geschichte ihrer Erwerbungspolitik 1830-1904*, Berlin 2000.

- Valerio Belli 2000
Valerio Belli *Vicentino 1468c.-1546*, a cura di H. Burns, M. Collareta, D. Gasparotto, Vicenza 2000.
- VILLATA 2000
E. Villata, *Macrino d'Alba*, Savigliano 2000.
- 2001
BAKER, HENRY 2001
C. Baker, T. Henry, *The National Gallery. Complete illustrated catalogue*, London 2001.
- Bergamo 2001
Bergamo. *L'altra Venezia. Il Rinascimento negli anni di Lorenzo Lotto 1510-1530*, catalogo della mostra, a cura di F. Rossi, Milano 2001.
- BOTTI 2001
L. Botti, *Carlo d'Arco critico d'arte*, in *Giornata di studi in onore di Carlo d'Arco*, atti del convegno, a cura di R. Signorini, Mantova 2001, pp. 143-160.
- FLORES D'ARCAIS 2001
F. Flores d'Arcais, *Altichiero e Avanzo. La cappella di San Giacomo*, Milano 2001.
- Fondazione 2001
Fondazione Magnani Rocca. *Catalogo generale*, a cura di S. Tosini Pizzetti, S. Roffi, Firenze 2001.
- HILLER VON GAERTTINGEN 2001
R. Hiller von Gaerttingen, *Giovanni Metzger der Schneider Fanteschi und Napoleo: zur Erwerbungsgeschichte der San Gaggio-Tafeln des Lorenzo di Credi in den Uffizien in Florenz*, in *Opere e giorni: studi su mille anni di arte europea dedicati a Max Seidel*, a cura di K. Bergoldt, Venezia 2001, pp. 695-700.
- LEHMANN 2001
J. M. Lehmann, *Zur Knienden Leda mit ihren Kindern von Giampietrino in der Kasseler Gemäldegalerie, in Zwischen den Welten. Beiträge zur Kunstgeschichte für Jürg Meyer zur Capellen*, Weimar 2001, pp. 92-105.
- LOCHER 2001
H. Locher, *Kunstgeschichte als historische Theorie der Kunst 1750-1850*, München 2001.
- Museo 2001
Museo d'arte antica del Castello Sforzesco: *Pinacoteca. Scuole Straniere*, a cura di M. T. Fiorio, V, Milano 2001.
- Il politico 2001
Il politico di *Macrino d'Alba nella Certosa di Pavia. Il restauro*, a cura di P. C. Marani, M. Olivari, Voghera 2001.
- ROVETTA 2001
A. Rovetta, *Ampliamenti e allestimenti nel corso dell'Ottocento e del primo Novecento, in Storia dell'Ambrösiana. L'Ottocento*, testi di M. Ballarini, F. Buzzi, P. F. Fumagalli, M. Navoni, M. Panizza, C. Pasini, G. Ravasi, M. Rodella, M. Rossi, A. Rovetta, G. Rumi, A. Sartori, Milano 2001, pp. 309-341.
- VILLATA 2001a
E. Villata, *Gian Giacomo de' Medici, detto Macrino d'Alba*, in *Macrino d'Alba protagonista del Rinascimento piemontese*, catalogo della mostra, a cura di G. Romano, Savigliano 2001, pp. 3-21.
- VILLATA 2001b
E. Villata, *Il politico di Macrino d'Alba. Scheda storico-critica*, in *Il politico di Macrino d'Alba nella Certosa di Pavia. Il restauro*, a cura di P. C. Marani, M. Olivari, Voghera 2001, pp. 11-13.
- VILLATA 2001c
E. Villata, *Macrino d'Alba*, in *Il politico di Macrino d'Alba nella Certosa di Pavia. Il restauro*, a cura di P. C. Marani, M. Olivari, Voghera 2001, pp. 59-60.
- QUATTRINI 2001-2002
C. Quattrini, *I primi anni di Bernardino Luini: dal soggiorno in Veneto alla Madonna di Chiavarelli*, in *«Nuovi Studi»*, VI-VII, 9, [2001-2002] 2003, pp. 57-76.
- BATICLE 2002
J. Baticle, *La Galerie Espagnole de Louis-Philippe*, in *Manet Velázquez. La maniera spagnola nel XIX^e siècle*, catalogo della mostra a cura di G. Lacambre, G. Tintertow, Paris 2002, pp. 139-151.
- CERVINI 2002
F. Cervini, *Liguria Romonica*, Milano 2002.
- DE VECCHI 2002
P. L. De Vecchi, *Raffaello*, Milano 2002.
- Il ritratto 2002
Il ritratto in Lombardia da Moroni a Ceruti, catalogo della mostra, a cura di F. Frangi, A. Morandotti, Milano 2002.
- ROMANO 2002
G. Romano, *Documenti e monumenti: il caso di Bernazzano*, in *Quaderni storici*, XXXVII, 2, 2002, pp. 333-343.
- SCHOFIELD, SIRONI 2002
R. Schofield, G. Sironi, *New information on San Satiro*, in *Bramante milanese e l'architettura del Rinascimento lombardo*, a cura di C. L. Frommel, L. Giordano, R. Schofield, Venezia 2002, pp. 281-297.
- TINTERTOW 2002
G. Tintertow, *Raphaël supplante: le triomphe de la peinture espagnole en France*, in *Manet Velázquez. La maniera spagnola nel XIX^e siècle*, catalogo della mostra, a cura di G. Lacambre, G. Tintertow, Paris 2002, pp. 16-83.
- AGOSTI 2003
G. Agosti, *[Senza titolo]*, in *Solchi*, VII, 1-2, 2003, pp. s.n.
- CARULLO 2003
G. Carullo, *Palazzo Frizzoni. Storia di un palazzo, storia di una famiglia, storia di una città*, Bergamo 2003.
- FRISONI 2003
F. Frisoni, *Venere e Amore*, Brescia 2003.
- GINZBURG 2003
C. Ginzburg *Battling over Vasari. A tale of three countries*, in *The art historian: national traditions and institutional practices*, a cura di M. Zimmermann, Williamstown 2003, pp. 41-56.
- KÄRGE 2003
H. Karge, *Das Kunstabblatt Ludwig Schorns als Forum der frühen deutschen Kunsts geschichtsschreibung*, in *200 Jahre Kunstgeschichte im München. Positionen - Perspektiven - Polemik 1780-1980*, München-Berlin 2003, pp. 44-56.
- KJERBOE 2003
J. Kjærboe, *Carl Friedrich von Rumohr und Dänemark. Ein Beitrag zur dänischen Museumsgeschichte*, Heide in Holstein 2003.
- KUSTODIEVA 2003
T. Kustodieva, *La Madonna Litta. Storia di un capolavoro di Leonardo*, in *Leonardo. La Madonna Litta dall'Ermitego di San Pietroburgo*, catalogo della mostra, a cura di C. Strinati, Roma 2003, pp. 27-49.
- Leonardo 2003
Leonardo da Vinci master draftsman, a cura di C. C. Bambach, New York 2003.
- Paolo da Caylina 2003
Paolo da Caylina il Giovane e la bottega dei da Caylina nel panorama artistico bresciano fra Quattrocento e Cinquecento, a cura di P. V. Begni Redona, Brescia 2003, pp. 97-98.

Vincenzo Foppa 2003

Vincenzo Foppa. Un protagonista del Rinascimento, catalogo della mostra, a cura di G. Agosti, M. Natale, G. Romano, Milano 2003.

2004

AGOSTI 2004

B. Agosti, *Draghi nella Milano di San Carlo*, in «Prospettiva», 113-114, 2004, pp. 162-166.

BICKENDORF 2004

G. Bickendorf, *Le visual et la narration. La tension des méthodes dans les Recherches Italiennes de Rumor*, in *Pour une «économie de l'art»*, a cura di M. Espagne, Paris 2004, pp. 94-109.

CARMINATI 2004

M. Carminati, *Cesare da Sesto 1477-1523*, Milano 2004.

DILK 2004

E. Y. Dilk, *Rumor et la Lombardie ou «l'art de cultiver les champs»*, in *Pour une «économie de l'art»*, a cura di M. Espagne, Paris 2004, pp. 178-199.

FACCHINETTI 2004

S. Facchinetti, *Cinque stanze per Moroni. Frammenti di fortuna storica*, in *Giovanni Battista Moroni. Lo sguardo sulla realtà 1560-1579*, catalogo della mostra, a cura di S. Facchinetti, Cinisello Balsamo 2004, pp. 31-61.

Giovanni Battista Moroni 2004

Giovanni Battista Moroni. Lo sguardo sulla realtà 1560-1579, catalogo della mostra, a cura di S. Facchinetti, Cinisello Balsamo 2004.

HÖLTER 2004

A. Hölder, *La constellation Rumor - Tieck - Fiorillo*, in *Pour une «économie de l'art»*, a cura di M. Espagne, Paris 2004, pp. 125-145.

JACOB, KÖNIG-LEIN 2004

S. Jacob, S. König-Lein, *Die italienischen Gemälde des 16. bis 18. Jahrhunderts*, Braunschweig 2004.

KräFTNER 2004

J. Kräftner, *Die fürstlichen Sammlungen*, in *Liechtenstein Museum Wien. Die Sammlungen*, a cura di J. Kräftner, München-Berlin-London-New York 2004, pp. 11-24.

Liechtenstein Museum 2004

Liechtenstein Museum Wien. Die Sammlungen, a cura di J. Kräftner, München-Berlin-London-New York 2004.

MEYER 2004

S. A. Meyer, *Il corso di archeologia di Ch. G. Heyne a Göttingen: l'antico all'università*, in *Il primato della scultura: fortuna dell'antico fortuna di Canova*, a cura di M. Pastore Stocchi, Bassano del Grappa 2004, pp. 67-83.

Le memorie 2004

Le memorie di Giuseppe Bossi. Diario di un artista nella Milano Napoleonica 1807-1815, a cura di C. Nenci, Milano 2004.

PALAZZOLO 2004

M. I. Palazzolo, s.v. *Lampato Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 63, Roma 2004, pp. 241-244.

PENNY 2004

N. Penny, *The sixteenth Century Italian paintings*, I-II, London 2004.

Pinacoteca nazionale 2004

Pinacoteca nazionale di Bologna. Catalogo generale, a cura di J. Bentini, G. P. Cammarota, A. Mazzà, D. Scaglietti Kelesian, I, Venezia 2004.

PLEBANI 2004

P. Plebani, *La collezione di casa Moroni: sulle tracce del pittore di Albino*, in *Giovanni Battista Moroni. Lo sguardo sulla realtà 1560-1579*, catalogo della mostra, a cura di S. Facchinetti, Cinisello Balsamo 2004, pp. 201-211.

2005

AGOSTI 2005a

G. Agosti, *Ai famatici della marchesa*, in *La cultura e le relazioni letterarie di Isabella d'Este Gonzaga [1899-1903]*, a cura di S. Albonico, Milano 2005, pp. VII-XXXVII.

AGOSTI 2005b

G. Agosti, *Di un libro su Paolo da Caylina il giovane*, in «Prospettiva», 119-120, 2005-2006, pp. 165-180.

AGOSTI 2005c

G. Agosti, *Su Mantegna I*, Milano 2005.

CANUTI 2005

R. Canuti, s.v. *Longhi Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 65, Roma 2005, pp. 642-645.

CARDELLI 2005

M. Cardelli, *I due purismi. La polemica sulla pittura religiosa in Italia 1836-1841*, Firenze 2005.

Carlo e Federico 2005

Carlo e Federico. *La luce dei Borromeo nella Milano spagnola*, catalogo della mostra, a cura di P. Biscottini, Milano 2005.

Il Cerano 2005

Il Cerano 1533-1632. *Protagonista del Seicento lombardo*, catalogo della mostra, a cura di M. Rosci, Milano 2005.

Gemäldegalerie 2005

Gemäldegalerie *Alte Meister*, a cura di H. Marx, II, Köln 2005.

HERMANN FIORE 2005

C. Hermann Fiore, *Sebastiano del Piombo e il Cristo porta croce della Galleria Borghese. Novità dal recente restauro e rapporti con Vittoria Colonna*, in *«Storia dell'Arte»*, 110, 2005, pp. 33-74.

ISELLA 2005

D. Isella, *Lombardia stravagante. Testi e studi dal Quattrocento al Seicento tra lettere ed arti*, Torino 2005.

Pinacoteca Ambrosiana 2005

Pinacoteca Ambrosiana, a cura di M. Rossi, A. Rovetta, I, Milano 2005.

SACCHI 2005

R. Sacchi *Il disegno incompiuto. La politica artistica di Francesco II Sforza e di Massimiliano Stampa*, I-II, Milano 2005.

Vittoria Colonna 2005

Vittoria Colonna e Michelangelo, catalogo della mostra, a cura di P. Ragiorni, Firenze 2005.

2005-2006

VOLONTERI 2005-2006

M. C. Volonteri, *Alla città di Milano offrere quadri, stampe e disegni». La collezione Dell'Acqua - Tanzi al Castello Sforzesco*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, relatore R. Sacchi, a.a. 2005-2006.

2006

AUF DER HEYDE 2006

A. Auf der Heyde, *Una storia dell'arte italiana a più mani? Dibattiti e forme di dissertazione storico-artistica sul «Kunstblatt» (Rumor, Förster, Gaye e qualche anticipazione su Selvatico)*, in *«Annali di critica d'arte»*, II, 2006, pp. 425-451.

BALLARIN 2006

A. Ballarin, *La "Salomè" del Romanino ed altri studi sulla pittura bresciana del Cinquecento*, a cura di B. M. Savy, I-II, Cittadella 2006.

BALLARIN 2006a

A. Ballarin, *Un quadro trascurato del Moretto a Stoccolma [1963]*, in *La "Salomè" del Romanino ed altri studi sulla pittura bresciana del Cinquecento*, a cura di B. M. Savy, I, Cittadella 2006, pp. 3-10.

- BALLARIN 2006b
A. Ballarin, *Un disegno di Romanino (ed alcune osservazioni sul suo ruolo al Buonconsiglio)* [1970], in *La "Salomè" del Romanino ed altri studi sulla pittura bresciana del Cinquecento*, a cura di B. M. Savy, I, Cittadella 2006, pp. 23-42.
- BALLARIN 2006c
A. Ballarin, *La Salomè del Romanino. Corso di Lezioni sulla giovinezza del pittore bresciano [1507-1971]*, in *La "Salomè" del Romanino ed altri studi sulla pittura bresciana del Cinquecento*, a cura di B. M. Savy, I, Cittadella 2006, pp. 43-122.
- BALLARIN 2006d
A. Ballarin, *La cappella del Sacramento nella chiesa di San Giovanni Evangelista a Brescia* [1988], in *La "Salomè" del Romanino ed altri studi sulla pittura bresciana del Cinquecento*, a cura di B. M. Savy, I, Cittadella 2006, pp. 157-194.
- BALLARIN 2006e
A. Ballarin, *Da Le Siècle de Titien. Cinque dipinti bresciani* [1993], in *La "Salomè" del Romanino ed altri studi sulla pittura bresciana del Cinquecento*, a cura di B. M. Savy, I, Cittadella 2006, pp. 255-286.
- BLANKENSTEIN 2006
D. Blankenstein, *Die Gemäldegalerie in Salzdahlum bei Braunschweig, in Tempel der Kunst. Die Geburt des öffentlichen Museums in Deutschland 1701-1815*, a cura di B. Savoy, Mainz am Rhein 2006, pp. 67-86.
- BUSCH 2006
W. Busch, *Goethe, die Brüder Riepenhausen und deren Empfang in Rom, in Rom-Europa. Treffpunkt der Kulturen: 1780-1820*, a cura di P. Chiarini, W. Hinderer, Würzburg 2006, pp. 13-57.
- Certosa 2006
Certosa di Pavia, a cura di F. M. Ricci, Parma 2006.
- COSTAMAGNA 2006
P. Costamagna, *Donneés historiques de la collection Fesch*, in *Le goût pour la peinture italienne autour de 1800, prédécesseurs, modèles et concurrents du Cardinal Fesch*, atti del colloquio, a cura di O. Bonfai, P. Costamagna, M. Preti-Hamard, Ajaccio 2006, pp. 21-32.
- GOLENIA 2006
P. Golenia, *Die Gemäldegalerie in Kassel, in Tempel der Kunst. Die Geburt des öffentlichen Museums in Deutschland 1701-1815*, a cura di B. Savoy, Mainz am Rhein 2006, pp. 175-197.
- HOCHMANN 2006
M. Hochmann, *Les tableaux vénitiens du XVI^e siècle dans la collection du cardinal Fesch*, in *Le goût pour la peinture italienne autour de 1800, prédécesseurs, modèles et concurrents du Cardinal Fesch*, atti del colloquio, a cura di O. Bonfai, P. Costamagna, M. Preti-Hamard, Ajaccio 2006, pp. 81-89.
- KRÄFTNER 2006
J. Kräftner, *La storia delle Collezioni Principesche*, in *I Principi e le Arti. Dipinti e sculture dalle Collezioni Liechtenstein*, catalogo della mostra, a cura di L. M. Galli Michero, J. Kräftner, Milano 2006, pp. 15-27.
- PORETTI 2006
S. Poretti, *I tacuini di Sir Charles Lock Eastlake (1852-1864) e i suoi viaggi milanesi*, in *Solchi*, IX, 1-3, 2006, pp. 87-119.
- Romanino 2006
Romanino. *Un pittore in rivolta nel Rinascimento italiano*, catalogo della mostra, a cura di L. Camerlengo, E. Chini, F. Frangi, F. de Gramatica, Cinisello Balsamo 2006.
- TANZI 2006
M. Tanzi, *Tre spunti per "Calisto de la piazza"*, in *Prospettiva*, 119-120, 2006, pp. 112-126.
- BONANOMI 2006-2007
M. M. Bonanomi, *La fortuna della pittura di paesaggio in Lombardia nella prima metà dell'Ottocento*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, relatore F. 2006-2007
- Mazzocca, a.a. 2006-2007
BINAGHI OLIVARI 2007
M. T. Binagli Olivari, *Bernardino Luini*, Milano 2007.
- BRAMBILLA RANISE 2007
G. Brambilla Ranise, *La raccolta dimezzata. Storia della dispersione della Pinacoteca di Guglielmo Locchi (1789-1859)*, Bergamo 2007.
- MOMESO 2007
S. Momesso, *La collezione di Antonio Scarpa (1752-1832)*, Cittadella 2007.
- NEPI SCIRÈ 2007
G. Neipi Scirè, *Gallerie dell'Accademia di Venezia*, Milano 2007.
- SACCHI 2007
R. Sacchi, *Da Verallo alla capitale. La maturità di Gaudenzio*, in *Sacri Monti*, I, 2007, pp. 305-323.
- AGOSTI 2008
G. Agosti, *Per La collezione di Antonio Scarpa di Sergio Momesso*, in *Prospettiva*, 128, 2007-2008, pp. 89-95.
- ALLOGGIO, SAPONARO 2008
F. Alloggio, S. Saponaro, *Il Centro Studi Piero della Francesca*, in *Concorso. Arti e Lettere*, II, 2, 2008, pp. 57-81.
- ARBASINO 2008
A. Arbasino, *Sa Correggio*, Milano 2008.
- HASKELL 2008
F. Haskell, *Correggio e la sua importanza per il diciottesimo e il diciannovesimo secolo*, in *Correggio e l'antico*, catalogo della mostra, a cura di A. Coliva, Milano 2008, pp. 69-75.
- Mantegna 2008
Mantegna 1431-1506, catalogo della mostra, a cura di G. Agosti, D. Thiébaut, Milano 2008.
- MORANDOTTI 2008a
A. Morandotti, *Magnuso a Milano: la realtà della città e il panorama del collezionismo privato fra "vecchia" e "nuova" nobiltà* [1996], in *Il collezionismo in Lombardia. Studi e ricerche tra 600 e 800*, Milano 2008, pp. 23-50.
- MORANDOTTI 2008b
A. Morandotti, *La mostra di pittura antica del 1799 e alcune fonti insolite per la storia del collezionismo fra Bergamo, Brescia e altri centri lombardi* [1990], in *Il collezionismo in Lombardia. Studi e ricerche tra 600 e 800*, Milano 2008, pp. 51-76.
- MORANDOTTI 2008c
A. Morandotti, *Le stampe di traduzione: il caso di Milano fra età napoleonica e restaurazione* [1961], in *Il collezionismo in Lombardia. Studi e ricerche tra 600 e 800*, Milano 2008, pp. 77-134.
- MORANDOTTI 2008d
A. Morandotti, *Gli esperti locali: i conoscitori stranieri: da Giuseppe Vassalli a Otto Münderl* [1998], in *Il collezionismo in Lombardia. Studi e ricerche tra 600 e 800*, Milano 2008, pp. 243-254.
- MORANDOTTI 2008e
A. Morandotti, *Le Morelli Circle e il collezionismo di disegni antichi a Milano* [1993], in *Il collezionismo in Lombardia. Studi e ricerche tra 600 e 800*, Milano 2008, pp. 255-274.
- Sebastiano 2008
Sebastiano del Piombo 1485-1547, catalogo della mostra, a cura di C. Strinati, B. W. Lindermann, Milano 2008.
- MAZZOTTA 2009
A. Mazzotta, *Andrea Previtali*, Bergamo 2009.
- ZANARDI RICCI 2009
M. Zanardi Ricci, *Tommaso Frizzoni il pittore svizzero di Bergamo. Per una monografia di un artista sconosciuto*, in *Arte e storia*, a cura di G. Molissi, Lugano 2009.